N. 163 — Mercoledì 14 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 14 Giugno — N. 163

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

L' "ultimatum" del presidente della Camera e del presidente del Consiglio agli ostruzionisti.

La domanda d'esercizio provvisorio — Sui disordini universitari di Roma.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. di martedì 13 giugno.
(Continuazione).

Bilancio della guerra.

Sui capitoli 30 e 31 parlano VALERI, ZEPPA, SANTINI, DI PRISCO, cui rispondono il relatore MARAZZI e il ministro MIRRI.

Sul cap. 32 (stabilimenti d'artiglieria), MORGARI osserva che, se le spese militari debbono essere mantenute, occorre che siano prevedute nella somma veramente necessaria; perciò raccomanda al ministro di ascoltare e di accogliere la domanda che l'oratore accenna e che gli operai hanno formulata nei Congressi di Torino e di Brescia.

BONARDI raccomanda anch'esso al ministro di esaudire la domanda formulata dagli operai delle fabbriche d'armi. Si oppone poi che si risollevi l'antica questione di mantenere o sopprimere le fabbriche d'armi, tanto più che il ministro della guerra è già autorizzato dalla legge del 1898 a provvedere nell'interesse dell'Amministrazione.

La seduta termina alle ore 12,20.

Seduta pom. di martedì 13 giugno.
Roma, 13, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14.

Perchè i deputati non abbiano impieghi retribuiti.

VISCHI interroga il ministro dell'interno per sapere se, fin quando la Camera non si pronuncierà sul disegno di legge N. 48 iscritto all'ordine del giorno non creda conveniente di non dare impieghi retributivi a deputati.

BERTOLINI, sottosegretario, dichiara che il presidente del Consiglio non intende fino a che non sia approvata la nuova legge di prendere alcun impegno per interdirsi la facoltà accordatagli dalla legge vigente.

VISCHI, ricordata una promessa del presidente del Consiglio, nota che con recenti provvedimenti vi si è venuto meno, poichè ad alcuni deputati furono dati cospicui incarichi e si ne sta per darne ad altri. Per l'autorità del Parlamento, che pur troppo va sempre diminuendo, avrebbe desiderato assicurazioni non in contraddizione con altre precedenti.

Sui disordini dell'Università di Roma.

SOCCI, BARZILAI, BOVIO, PANTANO, BISSOLATI e ANDREA COSTA interrogano il ministro dell'interno sui fatti avvenuti all'Università di Roma e sul contegno tenuto dagli agenti di pubblica sicurezza.

BERTOLINI, sottosegretario, riassume brevemente i fatti e ne conclude che l'Autorità di pubblica sicurezza non merita alcuna censura per l'opera sua.

BACCELLI, ministro, lamenta i disordini veramente deplorevoli nell'Università di Roma.

Le Autorità universitarie hanno intrapreso un'inchiesta e intanto hanno ordinato la chiusura dell'Università. Il ministro, conosciuti i risultati di detta inchiesta, provvederà come ha provveduto per Napoli e per Palermo.

Avverte intanto che i giovani turbolenti non sono più di 200 contro 1800 che non desiderano che di studiare. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra)*

SOCCI trova che le Autorità di pubblica sicurezza hanno tenuto un contegno provocante, che è stato causa di disordini.

Raccomanda al ministro di non impedire alla grande maggioranza degli studenti che diano l'esame.

Baccelli dice che non è sua intenzione che debbano essere sospesi gli esami, ma deve tutelare la disciplina e rispettare i diritti delle Autorità accademiche.

PANTANO, con calore, si lagna che il ministro dell'istruzione non sia intervenuto contro gli abusi dell'Autorità universitaria e di quella di pubblica sicurezza.

BACCELLI, ministro, dice che non raccoglie le violenti ed ingiuste accuse dell'on. Pantano. Ama i giovani studenti con grande affetto e tutelerà ogni loro diritto, ma deve dolersi che fra essi vi siano dei traviati che turbano l'ordine pubblico e le leggi dello Stato. L'Università di Roma non avrà nocumento da questi fatti; ma se vi saranno colpevoli saranno puniti..... *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*, e farà tutto il suo dovere. *(Applausi a Destra)*

BERTOLINI dichiara novamente che le Autorità di pubblica sicurezza hanno fatto esattamente il loro dovere.

Gli studenti devono, come ogni altro cittadino, essere rispettosi della legge e di chi agisce in nome di essa.

Le proteste del presidente della Camera contro l'ostruzionismo.

Il PRESIDENTE *(segni di attenzione)* rivolge alla Camera una viva preghiera. I modi inusitati coi quali è proceduta finora questa discussione lo inducono a rinnovare le più vive esortazioni al rispetto delle buone consuetudini parlamentari e del rispetto dei colleghi. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Si è giunti fino a dichiarare che i discorsi si fanno semplicemente per consumare il tempo. Ora questo non si può ammettere. *(Vivissime approvazioni al Centro e alla Destra)* I diritti della Maggioranza sono conculcati. La stessa azione del presidente rimane impedita; non v'ha chi possa guadagnare da questo ostruzionismo che porta il discredito delle nostre istituzioni rappresentative. *(Proteste a Sinistra. Vive approvazioni al Centro e a Destra)* Ritiene che tutto ciò proceda da una momentanea eccitazione degli animi.

Si è perciò che esorta vivamente tutti i colleghi ad abbandonare un sistema che è la negazione del regime parlamentare.

Rivolge questa preghiera colla coscienza di compiere un dovere inerente al suo alto, quanto penoso ufficio. Se questa preghiera rimarrà inascoltata, giudicherà il Paese su chi debba cadere la responsabilità. *(Rumori e proteste all'Estrema Sinistra. Prolungati e vivissimi applausi dalle altre parti della Camera)*

L'*ultimatum* del presidente del Consiglio.

PELLOUX *(segni di attenzione)* dichiara che il Governo ha il dovere di non tacere più oltre, e gli stessi suoi amici gli hanno rimproverato una tolleranza che parve ad essi eccessiva. Il presidente ha dovuto levare la seduta di sabato per tutelare la dignità del Parlamento. *(Rumori a Sinistra)* Nessun articolo dopo tanto tempo fu approvato, *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* è la mole degli emendamenti e le dichiarazioni di alcuni oratori dimostrano il proposito di impedire che la Camera funzioni *(bene a Destra)* ed approvi un disegno di legge del quale a grandissima maggioranza deliberò di passare alla seconda lettura.

La Camera ed il Governo hanno diritto di mettere riparo ad uno stato di cose intollerabile. « Io — dice il ministro — non faccio ancora alcuna proposta *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* ma desidero di prevenire la Camera, perchè ognuno abbia la responsabilità degli avvenimenti che potranno prodursi. *(Applausi al Centro e a Destra; interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti vivissimi)*.

Per l'esercizio provvisorio.

Si chiede l'appello nominale.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

PELLOUX chiede che il disegno di legge sull'esercizio provvisorio venga inscritto nell'ordine del giorno di domani.

PANTANO si oppone, ritenendo che discutendo i bilanci regolarmente nelle ore pomeridiane sia prematuro pensare all'esercizio provvisorio e chiede la votazione nominale, perchè ognuno assuma la propria responsabilità. *(Rumori a Destra e al Centro)*

Confortato dalle elezioni di ieri, egli ed i suoi amici continueranno a difendere la libertà. *(Rumori a Destra e al Centro. Applausi all'Estrema Sinistra)*

BARZILAI trova la proposta del presidente del Consiglio contraria all'art. 64 del regolamento, la relazione non essendo ancora stata distribuita.

PELLOUX legge l'art. 64 del regolamento, dal quale risulta che in esso è previsto pei casi d'urgenza. *(Approvazioni. Proteste dall'Estrema Sinistra)*

MUSSI chiede che sia distribuita la relazione perchè si possa fare una discussione matura. Intanto si oppone alla discussione del bilancio provvisorio. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

PINCHIA osserva che l'art. 52 prescrive che sulla domanda d'urgenza, se contrastata, si proceda a scrutinio segreto. *(Rumori al Centro)*

Il PRESIDENTE risponde che non si tratta dell'urgenza, che è già stata deliberata, ma dell'iscrizione nell'ordine del giorno di domani del disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

COSTA ALESSANDRO fa la chiama.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Hanno risposto sì	272
Hanno risposto no	52
Astenuti	5

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Provvedimenti politici.

Malgrado l'energico *ultimatum* del presidente della Camera e del Consiglio, i socialisti continuano l'ostruzionismo: parla lungamente l'onorevole Sichel.

Le condizioni del circondario d'Ivrea.

BONASI, ministro guardasigilli, risponde subito all'interrogazione dell'on. Pinchia dichiarando che attende le necessarie proposte dei capi della Magistratura per provvedere alle condizioni del circondario d'Ivrea.

PINCHIA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

⁂

GIOVANELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Il PRESIDENTE avverte che da domani in poi le sedute arriveranno fino alle 20.

La seduta termina alle ore 18,40.
Domani seduta alle 10 e 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 18,30:

Quando il presidente prende il suo posto, si nota che i banchi dell'Estrema Sinistra sono già assai popolati. Vi si nota un'animazione, che si esplica poco dopo, allorchè appare l'onorevole Mussi. I deputati dell'Estrema Sinistra si alzano in piedi applaudendo calorosamente; alcuni stringono la mano a Mussi, altri gridano: *Viva Milano!*

Le restanti parti della Camera rimangono silenziose.

L'interrogazione sugli studenti romani, sopratutto per l'intemperanza di linguaggio usata dall'on. Pantano, che provoca urli dalla Destra, suscita vive approvazioni al ministro Baccelli che, con parole di grande fermezza, si dichiara tutore dell'ordine e della disciplina.

Però l'agitazione, le approvazioni, le disapprovazioni sono, più che da altro, causate dall'impazienza di sentire le dichiarazioni del Governo sull'ostruzionismo. La Camera è ora popolatissima. Il discorso di ammonizione del presidente provoca qualche interruzione all'Estrema Sinistra, ma è salutato in fine da calorosissimi applausi di tutta la Destra, dei Centri e di parte della Sinistra.

L'on. *Pelloux* parla fra intensa attenzione. Quando, accentuando la voce, egli dice: « Non è permesso ad una piccola minoranza di fermare l'andamento dello Stato », scoppiano vive e generali approvazioni a Destra ed ai Centri, proteste all'Estrema Sinistra. Appare chiaro che la Maggioranza è ormai decisa a seguire il Governo contro l'ostruzionismo.

Sono presenti oltre [illegible] deputati.

Pantano, con molti paroloni, provoca clamorose interruzioni dalla Maggioranza, facendosi invece applaudire dall'Estrema Sinistra.

L'agitazione della Camera è veramente straordinaria, indescrivibile. Il povero presidente Chinaglia si agita, scampanella, prega, minaccia, ma non riesce a dominare la tumultuosa discussione se non quando da tutte le parti improvvisamente si grida: *Ai voti! Ai voti! Basta!* I segretari portano gli appelli nominali presentati dai deputati radicali.

I 52 voti contrari all'esercizio provvisorio provvennero quasi tutti dall'Estrema Sinistra, ai quali debbono aggiungersi tre o quattro di Sinistra.

I tre astenuti sono zanardelliani. I deputati piemontesi non socialisti risposero tutti *sì*, eccettuato l'on. Pinchia.

La crisi alla Giunta delle elezioni per la convalidazione di Dozzio.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,15:

In seguito alla convalidazione dell'elezione di Dozzio, nel pomeriggio, presieduta da Gallo, si è adunata la Giunta delle elezioni. Erano presenti Gallo, Basetti, Coppino, Giusso, Donati, Fili-Astolfone, Stelluti-Scala e Luzzatto Riccardo. Telegrafarono Clementini e Fani, rimettendosi al voto della maggioranza. Nocito e Marcora telegrafarono di non intendere più oltre partecipare alla Giunta.

Si discusse per due ore circa. Prevalse il partito di dimettersi; però si soprassedette, aderendo alla preghiera di Coppino di attendere l'adunanza di venerdì e la presenza dei colleghi oggi assenti. Il dissidio maggiore fu per la motivazione delle dimissioni. Luzzatto si dichiarò contrario alle dimissioni. Gallo vorrebbe le dimissioni, ma escludendo ogni motivazione politica. Giusso ha propugnato una motivazione energica. Coppino e Donati si mostrarono contrari alle dimissioni. Si ritiene certo che venerdì la Giunta si dimetterà.

Questa crisi nella Giunta per le elezioni era agevolmente prevedibile, dopo il deplorevole colpo di maggioranza con cui si volle convalidare l'elezione dell'on. Dozzio. Ciò prova viemmeglio come noi avessimo ragione di dolerci di quell'incidente parlamentare. *(N. d. R.)*

Il Ministero e la situazione.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,5:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Crediamo di sapere che il voto politico in cui la Maggioranza e l'Opposizione si distingueranno avrà luogo per la concessione dei sei mesi di esercizio provvisorio la cui approvazione è però indubbia. Quanto alle misure da prendere per frenare l'ostruzionismo, esse non verranno proposte dal Governo, ma si domanderanno gli opportuni provvedimenti per iniziativa parlamentare stessa. »

L'*Agenzia* assicura che la quistione cinese non uscirà per ora dallo *statu quo*.

Gli stanziamenti per l'istruzione.

Roma, 13, ore 21,10. — Nella Giunta del bilancio Baccelli è intervenuto oggi e diede alcuni schiarimenti, in seguito ai quali è stata licenziata la relazione Morelli-Gualtierotti sul bilancio dell'istruzione, presentata oggi stesso alla Camera. La Giunta ha approvato pienamente anche lo stanziamento per la dotazione dei campicelli.

Per la comunicazione fra Torino-Susa.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 11:

Scotti ha presentata un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici se intenda, come sarebbe necessario, modificare l'orario della linea Torino-Susa-Modane, mettendolo in armonia colle esigenze del pubblico.

Gli oneri delle strade e i Comuni.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,45:

Pozzo Marco e Bernini hanno inviato la seguente interrogazione ai ministri degli interni e dei lavori pubblici: « Se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per riparare al dissesto finanziario di alcuni Comuni in dipendenza della costruzione di strade fatte eseguire d'ufficio dalle Autorità governative contro la volontà dei Comuni stessi, la cui situazione finanziaria viene oggi dalle Autorità governative medesime riconosciuta impotente a soddisfare i debiti incontrati. »

La causa degli eredi di Bottego.

Roma, 13, ore 21. — La causa degli eredi del capitano Bottego contro il Ministero della guerra si discuterà domani innanzi la prima Sezione del Tribunale di Roma, affinchè venga riconosciuta al Bottego la qualità di ufficiale in missione all'estero.

Per la colonizzazione del Venezuela.

Roma, 13, ore 22,5. — Stamane alla Consulta Visconti-Venosta, Fusinato e Malvano ebbero una lunghissima conferenza col conte Orsi Mombello relativamente ad importanti progetti di colonizzazione al Venezuela.

Don Albertario dal Papa.

Roma, 13, ore 21,40. — L'*Osservatore* annunzia che don Albertario stamane fu ricevuto dal Pontefice.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

L'Ambasciata ottomana ha espresso a Visconti-Venosta il proprio dispiacere per l'incidente di Hodeida.

⁂ Il *Volturno* è ritornato a Massaua.

⁂ La Commissione che deve preparare il regolamento per le ferrovie secondarie e il tranvie ha tenuto seduta anche stamane ed ha finito l'esame di oltre la metà degli articoli. Il regolamento per le tranvie terrà ancora cinque o sei sedute.

Alla vigilia di un Ministero Poincaré?

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Loubet conferì stamane coi presidenti del Senato e della Camera ed espresse loro il desiderio di risolvere rapidamente la crisi ministeriale.

Credesi che nel pomeriggio Loubet chiamerà Poincaré all'Eliseo per affidargli il mandato di comporre il Gabinetto.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 19,30:

Poincaré fu ricevuto all'Eliseo oggi, alle 16,30. Nell'uscirne disse ai giornalisti che lo interrogarono ch'egli era stato chiamato soltanto a titolo consultivo e che nulla poteva aggiungere di più preciso.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 11,5:

Quantunque al Senato si affermi che si chiamò da Riom, telegraficamente, Waldeck-Rousseau, sembra che il suo avvento alla presidenza del Consiglio diminuisca di probabilità. Si ricorda che egli ebbe parte, benchè solamente in qualità di difensore, nell'affare del Panama, e si teme che facilmente gli si rinfaccerebbe la famosa frase: « Eiffel diede alla Francia umiliata un poco di gloria. »

Si dice invece che Poincaré, senza prendere impegni, abbia accettato di consultare gli amici; ma che però sarebbe riluttante, opinando egli che nessuno dei ministri del 1894 debba ora salire al potere. Gli amici sperano tuttavia di persuaderlo, facendogli riflettere che dopo l'odierna sentenza che ha liberato Picquart da ogni accusa, l'affare Dreyfus è destinato a seguire l'andamento giudiziario, sul quale i movimenti parlamentari non eserciteranno più influenza.

Si commenta che Loubet, dopo aver conferito lungamente con Poincaré e Deschanel non chiamò altri personaggi. Se ne deduce che egli offerse l'incarico ad uno di essi.

Quanto a Delcassé, si assicura che disse che non accetterebbe la presidenza se glie la si offrisse.

Nei circoli diplomatici si nutre ferma fiducia che la nuova combinazione non cambierà affatto le nostre ottime relazioni con la Francia.

Si era vociferato che si fosse tenuto oggi un Consiglio di Gabinetto per discutere l'arresto del generale Giletta a Nizza: ma al Ministero degli interni si smentisce tale notizia.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 12:

Il *Figaro*, commentando la caduta di Dupuy, scrive: « Egli cadde perchè non inspirava più alcuna fiducia, sopratutto perchè pareva avere per iscopo il indebolire l'autorità e diminuire il prestigio del presidente della Repubblica. »

L'*Aurore* dice: « La Francia si è sbarazzata dell'uomo nefasto che non rinunciava provvisoriamente a complottare contro il presidente della Repubblica se non per far battere i repubblicani. »

Il *Matin* scrive: « Dupuy voleva mostrarsi troppo abile; sempre occupato a salvar capra e cavoli, scontentò tutti. »

L'*Echo de Paris* scrive: « Dupuy se ne va: buon viaggio. Decisamente era troppo abile. »

Tutti gli altri giornali: *Le Petit Parisien*, le *Rappel*, l'*Autorité*, *Le Radical* hanno commenti presso a poco uguali.

L'aggressore di Loubet condannato a quattro anni di prigione.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Al Tribunale Correzionale vi fu oggi il processo contro il barone Christiani, autore dell'attentato d'Auteuil.

Christiani, interrogato, risponde che commise l'atto sotto l'influenza dell'eccitazione straordinaria dell'ambiente nel quale si trovava. L'atto fu spontaneo, non premeditato. Dice che bisogna tener conto della circostanze in cui l'atto si è compiuto.

Il procuratore della repubblica pronunzia la requisitoria.

Dopo l'arringa del difensore, Christiani è condannato a quattro anni di prigione.

Il pubblico era abbastanza numeroso. Nessuna misura speciale d'ordine era stata presa.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

Al Tribunale Correzionale, nel processo Christiani il procuratore della Repubblica nella sua requisitoria affermò che Christiani diede con tanta violenza un colpo di bastone che il bastone si ruppe e si dovette a questa sola circostanza se Loubet non fu colpito al viso.

Il procuratore affermò inoltre che Christiani agì con premeditazione.

Si udirono poi i testimoni, che nulla dissero di nuovo.

Quindi il procuratore chiese una pena severa per l'atto odioso e ridicolo contro il primo magistrato della Repubblica.

L'avvocato della Difesa, Lavallée, domandò si tenesse conto dell'eccitazione dovuta agli avvenimenti attuali.

Christiani ascoltò impassibile la condanna. Nessun incidente all'uscita.

Il "non luogo" per Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 21:

Oggi si è avuta l'attesa soluzione della questione Picquart. La Camera d'accusa emanò un'ordinanza di non luogo a procedere verso Picquart e Leblois.

L'ordinanza è motivata dal fatto che la sentenza e l'inchiesta della Cassazione relativamente a Dreyfus dimostrarono l'insufficienza delle accuse contro di essi.

La ordinanza era generalmente preveduta.

False voci d'arresto del duca d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 12,10:

L'*Agence Nationale* dà, con riserva però, la notizia che il duca d'Orléans sarebbe stato arrestato al confine franco-italiano.

N. d. R. Riproduciamo questo telegramma puramente a titolo di cronaca e senza riserva smentiamo la notizia dell'*Agence Nationale*, poichè il duca d'Orléans trovasi da ieri a Torino, al *Grand Hôtel d'Europe*, e non partirà probabilmente che oggi.

I lavori all'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 13:

La Sotto-Commissione della Croce Rossa alla Conferenza ha terminato i lavori. La relazione Renault, che conclude all'approvazione del progetto estendente alle guerre marittime i principii della Convenzione di Ginevra del 1864, raccolse l'unanimità delle adesioni dei delegati, salvo a leggiere modificazioni di dettaglio. Non vi è nessun dubbio sull'approvazione finale del progetto.

Stasera vi fu un grande pranzo offerto dal ministro d'Italia Zannini. Vi assistettero Nigra coi delegati italiani; Staal, Münster, Bourgeois, Pauncefote, i ministri francese e inglese all'Aja, parecchi altri delegati e notabilità.

La Germania e gli arbitrati.

La *Stefani* ci comunica da **Colonia**, 13:

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo che smentisce la notizia pubblicata a Washington che la Germania respinge assolutamente le proposte della Conferenza dell'Aja pella creazione di Tribunali d'arbitrato permanenti. La Germania si attiene anzitutto all'articolo ottavo del programma russo, relativo alla costituzione dei Tribunali d'arbitrato per ciascuna questione insorgente. La Germania non potrebbe accettare proposte relative ai Tribunali d'arbitrato permanenti senza le garanzie di una assoluta imparzialità dei Tribunali d'arbitrato, poichè le Potenze europee interessate alla risoluzione di quasi tutte le questioni internazionali non potrebbero risolverle senza inspirarsi ai proprii interessi.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 13:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo all'articolo di un giornale inglese, constata che il tedesco Zorn si limitò a dichiarare alla seduta della Conferenza della pace all'Aja, il 9 giugno, l'idea che il Tribunale di arbitrato permanente, malgrado una certa grandiosità, implica anche pericoli che in certi casi potrebbero piuttosto condurre alla guerra che alla pace.

Convinto che la Germania considera questi pericoli come predominanti, egli respinge la proposta di un tribunale permanente d'arbitrato e propone il ristabilimento del progetto russo relativo al tribunale d'arbitrato per ogni singolo caso di litigio, salvo modificazioni al testo.

Un incendio nei docks di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 13, ore 22,15:

Un grande incendio è scoppiato nei docks del porto. Le fiamme prendono vaste proporzioni.

Un generale italiano arrestato a Nizza.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 14,40:

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Nizza in cui è detto che sarebbesi colà arrestato, sotto l'accusa di spionaggio, un generale italiano, oriundo di Nizza, e che sarebbe ivi giunto in permesso.

⁂

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 14,15:

Il *Lokalanzeiger* ha da Nizza che colà corre la voce che sia stato arrestato il generale italiano Luigi Giletta di San Giuseppe.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 17,30:

Anche la *Patrie* reca la notizia dell'arresto del generale Giletta. Secondo la *Patrie* un commissario avrebbe sorpreso il generale al Mulino Rigaud, punto strategico, mentre prendeva note.

Arrestatolo e perquisitogli il domicilio gli si trovarono documenti, sempre secondo la *Patrie*, la quale aggiunge che lo si sorvegliava da lungo tempo.

La *Patrie* soggiunge che il Giletta fu già arrestato, sempre per spionaggio, nel 1880, e poi rilasciato per mancanza di prova.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Nizza**, 13:

Il maggior-generale Giletta Di San Giuseppe, comandante la Brigata *Cremona*, di stanza a Piacenza, era venuto in regolare licenza nel contado di Nizza Marittima, di cui è originario e dove ha delle proprietà. Durante una escursione venne arrestato dalla gendarmeria come sospetto di spionaggio.

N. d. R. — Il maggior-generale Luigi Giletta di San Giuseppe è comandante della Brigata di fanteria *Cremona* (21° e 22°), ed è di stanza a Piacenza.

E' uno dei più giovani generali dell'esercito, essendo nato nel 1848. E' stato promosso quest'anno. Proviene dallo Stato Maggiore, ed era addetto ultimamente come capo di stato maggiore al Comando del II Corpo d'armata (Alessandria).

Alla vigilia della partenza. Altri ragguagli sulla "Stella Polare".

(Nostra corrispondenza).

Cristiania, 10 giugno.

(C. F.) — Prima che la *Stella Polare* salpi per i *fiords*, voglio mandarvi ancora qualche particolare su di essa. Certo piacerà ai lettori della *Stampa* divenire vieppiù famigliari alla nave che per lunghi mesi ospiterà il Duca degli Abruzzi in mezzo agli sterminati ghiacci.

La *Stella Polare* si presenta adesso, tanto all'esterno quanto all'interno, sotto la forma che avrà per l'avvenire. Non poche piccole modificazioni sono state fatte durante il soggiorno in Cristiania. In ogni caso la nave ha ora un aspetto più bello e più comodo di quello che aveva al suo arrivo, quando ancora molte cose mancavano.

Ormai non c'è quasi più alcun posto libero in tutta la nave. Tanto nella stiva quanto sul cassero tutto è pieno zeppo. Dal ponte di quarto si è ora fatto un ponte, che va alla mezzana, dove è posta una bussola di riserva. Alla poppa si vedono due istrumenti di scandaglio. Alla prua si è costruito un piccolo casotto, dove è messo ciò che occorre per dipingere e disegnare. Otto falegnami hanno lavorato sulla nave tutto il tempo.

Sotto la coperta si è fatta una stanza per il deposito degli abiti d'inverno dei viaggiatori. La stanza è internamente coperta di latta e quasi ermeticamente chiusa.

Delle cabine del Duca e degli ufficiali già vi ho scritto. In quella del Duca, al di sopra del lettuccio, sono appesi i ritratti dei membri della sua reale famiglia. Sopra di questi c'è il suo fucile da caccia. Sul cassettone si vede una fila di libri scientifici e di letteratura artica. In oltre varie fotografie, ecc.

Tutte le cabine sono imbiancate ed i lettucci sono di legno di quercia naturale. In tutte le cabine c'è anche una scansia contenente dei libri.

L'andito che conduce alla sala da pranzo serve anche da biblioteca e da armeria. In un lungo scaffale si vedono diverse file di libri, e di sotto c'è un altro scaffale, dove è radunata una schiera di rivoltelle. Sotto questo, poi, c'è un fascio di fucili di varie grandezze.

A tribordo si trova la farmacia della nave.

L'ultima stanza nella sopra-costruzione, quasi nel mezzo della nave, è la stanza delle pompe. Per mezzo di apparecchi speciali si può tanto a vapore quanto a mano togliere tutta l'acqua della stiva.

Ieri furono trasportate a bordo alcune macchine. Sono apparecchi per sviluppare il gas per il pallone aerostatico che il Duca porterà con sè. E' un pallone frenato, da essere usato quando il Duca vorrà avere una veduta più vasta di quella che offre la gabbia della vedetta sull'albero di maestra.

L'impressione che si ha da una visita a bordo, è ottima. Tutto è completo, niente sembra mancare; si è pensato a tutto, niente è stato dimenticato.

Tantochè il grande giornale conservatore di Cristiania, l'*Aftenposten*, che ha pur già visto e descritto tante navi destinate a spedizioni polari, non esita a dire che « una nave meglio fornita non è forse mai fino ad oggi partita per una spedizione artica, anche tenendo conto della spedizione del *Fram*. »

Con una simile preparazione è adunque lecito trarre i migliori auspici per la spedizione che sta per partire, e che tutta la popolazione di Cristiania accompagna con voti non meno fervidi di quelli che partiranno dall'Italia lontana!

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Larvik**, 13:

La *Stella Polare* è giunta nella scorsa notte alle 11,30.

I MUSICISTI DELLA NATURA

Dopo il colore dei fiori e delle farfalle, il canto degli uccelli è forse ciò che fece di meglio la natura per darci i più soavi godimenti. Che cosa sarebbero i boschi, i campi, i prati senza la musica incantevole degli uccelli?

A questo riguardo noi possiamo anche dire che non apprezziamo quanto si merita questo tesoro, perchè da noi gli uccelli canori sono più numerosi che nei paesi del sud. In tutte le specie che noi possediamo di uccelli abbiamo il 10 0/0 che danno suoni armoniosi, mentre nei paesi caldi questa proporzione non è che dell'1 per mille.

Gli uccelli che popolano le foreste tropicali fanno sfoggio invece di colori bellissimi e vivi, ma o sono muti o mandano suoni antipatici.

Pare che in ciò gli uccelli obbediscano ad una legge comune agli uomini, sia riguardo al senso dell'estetica, sia riguardo alla facondia e sia riguardo alla musica.

Dal Sud al Nord vi è progressione nel senso del meglio.

Henry Coupin « *docteur ès sciences* », pubblica nella *Revue Encyclopédique Larousse* di Parigi, un dotto, interessante studio sui musicanti dell'aria, ed è da esso che spigoliamo le cose più notevoli.

Per la stessa ragione che la tavolozza d'un pittore — dice Coupin — è incapace di rendere tutte le sfumature della natura, così nessun istrumento musicale può imitare il canto degli uccelli in tutte le sue finezze. Si giunge bensì a riprodurre la successione delle note in tutti i loro tuoni e le loro intensità, ma il « timbro » o ciò che dà al canto il suo carattere particolare è composto di un numero così grande di suoni, che finora è stato impossibile imitarlo.

Le imitazioni musicali del canto degli uccelli sono sempre semplicemente approssimative; fra di esse sono notevoli il famoso *adagio* nella *Sesta Sinfonia pastorale* di Beethowen, che imita il cuculo, la quaglia e l'usignolo, il *San Francesco* di Listz, e gli *Uccelli profeti* di Schumann, ed altre imitazioni di celebrati compositori.

Il canto del cuculo e quello dell'usignolo sono sempre stati i maggiori inspiratori.

Il dottor Oppel ha osservato che il canto abituale del cuculo si compone di due misure, di cui la seconda è di un *dièse* più bassa; i due tuoni sono quasi eguali.

Secondo Hoefer, la femmina del cuculo ha un grido rauco che imita la voce del pulcinella nelle baracche delle fiere rurali, ed è un suono che segna più ardore che tenerezza. Il maschio vi risponde raddoppiando precipitosamente la prima nota della sua perpetua terza minore; la nota acuta corrisponde alla prima sillaba e la nota grave alla seconda del *cu-cù* in modo che se, per esempio, la prima nota è un *mi bemol*, la seconda sarà un *do* sotto. Quando invece di *cu-cu* lentamente cadenzato udirete un gorgheggio bruscamente accelerato (*cu-cu-cu, cu, cu, cu*) potete esser certi che il maschio ha veduta la compagna e si dispone ad avvicinarla.... per chiederle la sua mano!

Dopo il maggio il cuculo non canta più; lo si sente talvolta in estate, ma nel suo canto non vi è ardore amoroso. Inoltre i cuculi non cantano tutti sullo stesso diapason. Si crede che ciò dipenda dalla differenza d'età. In tal caso i baritoni sono i vecchi, e i contralti i giovani. Soprani non ve ne sono fra i cuculi.

Ma ritorniamo alla musica.

Lescuyer, che conosce a fondo il mondo degli uccelli, ha fatto delle interessanti osservazioni sui loro canti. I suoni, egli dice, di cui si compongono non sono soltanto presi dalle dodici note della nostra gamma, ma anche fra le vibrazioni che si schierano in ogni intervallo fra una nota e l'altra, così uno dei loro suoni può essere non solo un *do* o un *re*, ma anche una delle vibrazioni intermedie. Non pertanto le note che si producono successivamente per formare un periodo non hanno rapporti urtati o stonati.

L'uccello ha una certa tendenza a produrre delle note ascendenti, che hanno fra esse delle specie di intervalli di terza e di quinta, come il *do*, il *mi*, il *sol*, che dà la trombetta a vuoto. Spesso anche le note intermediarie non sono senza analogia con le note *si*, *la*, *fa*, *re*, e specialmente con i suoni che suppongono i comma o divisioni di un tono in nove parti.

Anche sotto il rapporto del periodo il canto degli uccelli somiglia al nostro. Esso si compone di note che formano un insieme musicale e che [illegible] l'espressione di un sentimento provato. Vi sono talvolta delle particolarità notevoli, la dolce successione delle note spaziate soltanto da un comma, di un mezzo tono o di un tono, gli effetti di transizione di quarta, quinta, sesta e ottava; la piacevole cadenza della battuta in forma di trillo, il brio del gorgheggio, lo scintillio della nota di grazia, la riunione originale e ritmica per comporre la frase, la serenità della dizione, la poesia del suono, l'incanto della melodia.

Spesso il canto è di breve durata, e allora specialmente si ripete; dura da 2 a 3 secondi pel tordo e pel fringuello, da 3 a 4 pel merlo, di 3 per l'usignolo e pel troglodite, da 4 a 5 per la capinera, 2 minuti per la tortorella e da 2 a 5 per l'allodola. La tortorella dopo 30 secondi di riposo riprende la serie del suo tubamento.

Il canto degli uccelli è — se fa duopo dirlo — un vero linguaggio che [illegible] comprendono facilmente e che noi in gran parte intuiamo. Noi sappiamo infatti distinguere dal canto ordinario lo spavento, il pianto, l'allarme, la sorpresa, l'ansietà, la fuga, la chiamata, il dolore, l'invito a mangiare, la partenza, il coricamento, il risveglio, ecc.

Essi mettono poi un ardore straordinario nell'avvicinamento dei sessi, nella costruzione del nido, nella difesa della loro progenitura. Queste passioni si sentono nettamente nei loro canti, i quali danno così il loro stato d'animo.

Lescuyer ha notato che il passero nel suo gorgheggio fa una serie di *biscrome*, che l'ultima nota del grido dell'alocco è una *minima*, ecc., ecc.

Molti naturalisti hanno studiato il linguaggio degli uccelli, e il celebre roman-

ziere inglese Carlo Dickens pubblicò nel 1870 un bizzarro articolo sull'alfabeto delle bestie. Egli nota che l'alfabeto degli uccelli è più esteso di quello dei quadrupedi e si compone di una grande varietà di suoni che si possono rappresentare con le lettere, cioè con vocali semplici, doppie e triple, anche quando [illegible] prolungati. La struttura boccale degli uccelli non permette ad essi di pronunciare qualsiasi vocale unita ad una consonante labiale, quantunque molti uccelli canori abbiano una grande facilità per emettere certi suoni che sembra esser loro poco famigliari come *si, zi, ki, pi, ti*. Dickens nota ancora che esistono suoni consonanti che gli uccelli non possono articolare come l'*l* e il *v*. Il canto dell'allodola è il solo in cui si trova frequentemente l'*l* molle.

Lanx ha notato diciannove canti differenti del fringuello ai quali ha dato un [illegible] ciascuno.

Eccone qualcuno: *Le redoublé* di Schmalkalde: *tsitsitsitsitsitsitsitsitsitsitsirrrrrantsapiah, tolololololololotzissscutziah.* — *L'huile de pin: tsitsitsitsitsitsirrrrrenzvoifzvoiffzvoiffidrè*.

Si sono fatte osservazioni anche riguardo ai passeri col loro petulante *dieb, dieb* quando volano, e *schlip, schlip* quando sono a ramo. In riposo o all'ora di colazione ripetono *bilp* o *bium*. *Durr* e *die, die, die* sono i loro gridi di tenerezza. *Terr* pronunciato con forza e gorgheggio indica l'avvicinarsi di un pericolo. Se questo cresce fanno: *telterelltelltelltell*. Nella lotta pel possesso della scaldatrice dei loro cuori mandano dei *tell, tell, slip, dell, dell, dieb, schlick*, ecc., che escono dalla loro gola producendo un [illegible] talvolta assordante e alquanto antipatico.

Il fringuello in [illegible] invece canta gentilmente: *tsitsitsi-ra-i-ts-ia*, e la femmina di rimando: *si, si, si*, e allora ripetono insieme *trr, trr, trr*.

Quando il rigogolo innamorato fa le sue dichiarazioni alla eletta dell'anima sua, lo si sente a fare: *hi-de-lu*, e poi: *hi-de-lu-a-i-a*, e la damigella risponde ingenuamente: *jo-jo-jo.....* come fosse una viennese.

Il canto dell'usignolo fu assai bene notato da Dureau de la Malle così (accelerato): *Tinu, tinu, tinu, tiau — Spretih, z-qua — Cherrech, pi, pi — Tio, tio, tio, tix — Cutio, cutio, cutio, cu-tio — Zquo, zquo, zquo, zquo-Zi, zi, zi, zi, zi, zi, zi — Cherrer, tiu, zekia, pi, pi, ki!*

La pronunzia italiana si presta meglio delle altre ad imitare il canto degli uccelli e specialmente dell'usignolo.

Il canto più armonioso è quello nel periodo degli amori; il canto che gli succede è più dolce; è il momento in cui le passioni si sono calmate e il signore e la signore pensano al loro nido. E quando vengono i rampolli, le madri hanno [illegible] [illegible] più delicati per insegnare ad essi a mangiare e a volare. Infine il canto si trasforma in grido se il nemico invade il nido, o quando l'uccello è ferito o preso nelle reti.

In ogni specie di uccelli il tipo, l'andatura della melopea concorda con la natura stessa dell'uccello, ovvero non ne è che il fedele riflesso.

Così l'ardente fringuello, e l'agile capinera non cantano che in *presto* o almeno in *allegro*. Il *largo, l'adagio, l'andante* sono l'andatura preferita dal grosso tordo, cantore sentimentale, del merlo melanconico, e dell'elegiaco pettirosso. L'allodoletta ci dà spesso il giocondo *allegretto* e il voluttuoso *smorzando*.

Vi sono poi gli uccelli polifoni che imitano le voci e i canti di altri uccelli e vari altri suoni. Uno dei famosi è il tordo del Messico che imita, come per schernirli, tutti gli uccelli del vicinato. L'uccello-flauto dell'Australia imita inoltre gridi e parole. Meraviglioso è l'uccello canzonatore degli Stati Uniti.

L'entusiasmo umano per gli uccelli data da lunghi secoli. L'imperatore Claudio offrì ad Agrippina un usignolo che valeva seimila sesterzi (1350 franchi). La maggior parte degli usignoli costavano ciascuno più di una pietra preziosa.

Più tardi questo entusiasmo per l'usignolo passò dal cuore e dal cervello allo stomaco, ed i ricchi cercavano far servire il re degli uccelli cantori alle sensualità gastronomiche.

La storia ci narra che Lucullo mangiò deliziosamente un piatto di questi graziosi uccelletti arrostiti su fette di pane condite di mostarda. Oggidì ci si accontenta di farli prigionieri per gustarne il canto nell'abitato, ma raramente vivono a lungo.

Non pertanto Sabatier racconta che due suoi usignoli in gabbie separate si lanciavano delle vere sfide di bel canto, e che se ne son visti spesso soccombere di aneurisma in queste prove di valore. Egli muore da vittorioso e le sue ultime note esalano dalla sua gola come un soffio: *Victa morte finit saepe vitam, spiritu prius deficiente quam cantu* (PLINIO).

Vista la difficoltà di coltivare gli usignoli per la delizia delle orecchie, si allevano i canarini, altrimenti detti gli usignoli delle portinerie, delle damigelle mature e dei pensionati. A Parigi se ne allevano con ogni artificio, e i migliori si mandano a concorsi, il cui primo premio è talvolta di 500 franchi. I canarini a Parigi sono tanti che si è calcolato che mangiano la bellezza di 10,000 franchi di miglio al giorno. E' una specie d'imposta sulla musica naturalistica; ed è a stupire come il Fisco non vi abbia posto su gli sguardi di falco....

E. Clettico.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo la commemorazione del senatore Sforza Cesarini, si discusse al Senato la legge sulla conservazione della laguna veneta. Parlarono Sormani Moretti e Santa Maria Nicolini.

Le promozioni negli ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,00:

Le promozioni presentate alla firma del Sovrano per gli ufficiali in congedo contengono:

Stato maggiore generale: 2 a tenente-generale, 8 a maggior-generale.

Carabinieri: nella riserva 1 a colonnello, 1 a tenente-colonnello; nell'ausiliaria 1 a colonnello, 1 a tenente-colonnello.

Fanteria: nella riserva 10 a colonnello, 85 a tenente-colonnello, 8 a maggiore, 14 a capitano, 44 a tenente; nell'ausiliaria 6 a colonnello, 15 a tenente-colonnello; di complemento 187 a tenente; nella territoriale 10 a tenente-colonnello, [illegible] a tenente.

Cavalleria: Nella riserva 2 a colonnello, 2 a tenente-colonnello, 13 a tenente; di complemento 8 a tenente; nella territoriale 7 a tenente.

Artiglieria: Nella riserva 3 a colonnello, 12 a maggiore, 1 a capitano, 3 a tenente; nell'ausiliaria 3 a maggiore; di complemento 70 a tenente; nella territoriale 2 a tenente-colonnello, 22 a tenente.

Genio: Nella riserva 4 colonnello, 3 a tenente-colonnello, 5 a maggiore, 1 a tenente; nell'ausiliaria 1 a tenente-colonnello; di complemento 34 a tenente; nella territoriale 6 a tenente.

Distretti: Nella riserva 6 a colonnello, 12 a tenente-colonnello, 14 a maggiore, 1 a capitano; nell'ausiliaria 13 a colonnello, 17 a tenente-colonnello.

Fortezze: Nella riserva 2 a tenente-colonnello, nell'ausiliaria 2 a colonnello, 1 tenente-colonnello.

Medici: nella riserva 1 a colonnello, 10 a maggiore, 27 a capitano, 1 a tenente; nell'ausiliaria 1 a maggior-generale, 1 a tenente-colonnello, 3 a maggiore; di complemento, 1 a capitano, 143 a tenente; nella territoriale 12 a maggiore, 27 a capitano, 45 a tenente.

Commissari: nella riserva 3 a tenente-colonnello, 1 a capitano; nell'ausiliaria 2 a colonnello, 16 a tenente.

Contabili: nella riserva 3 a tenente-colonnello, 16 a maggiore, 5 a capitano, 116 a tenente; nell'ausiliaria 6 a tenente-colonnello, 3 a maggiore di complemento, 20 a tenente; nella territoriale 11 a tenente.

Veterinari: nella riserva 1 a colonnello, 1 a tenente-colonnello, 1 a maggiore, 21 a capitano, 5 a tenente; nell'ausiliaria 2 a tenente-colonnello, 1 a maggiore di complemento, 2 a capitano, 13 a tenente; nella territoriale 4 a capitano.

Ancora l'amnistia militare.

Completiamo il testo del decreto di amnistia ai renitenti di leva, che, non sappiamo per quale ragione, l'*Agenzia Stefani* ci comunicò incompleto nella prima parte dell'articolo 2°.

Ecco appunto la prima parte di questo articolo:

Art. 2°. — Quelli fra i renitenti ed omessi indicati nell'articolo precedente che risiedano all'estero sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rimpatriare nel Regno nei casi seguenti:

a) se entro il 31 dicembre 1899 provino, mediante visita sanitaria avanti le regie Autorità diplomatiche o consolari, di essere affetti da taluna imperfezione od infermità motivanti la riforma, inscritti alla leva giusta l'elenco approvato dal nostro decreto 24 marzo 1892 N. 108, modificato cogli altri nostri decreti 30 aprile 1896 N. 104, e 30 febbraio 1898 N. 71, ove trattisi di renitenti od omessi nelle leve di terra e giusta l'elenco approvato dal nostro decreto 10 dicembre 1896 N. 56 qualora trattisi di renitenti di leve di mare;

b) se chiedono non più tardi del 31 dicembre 1899 alle regie Autorità diplomatiche, ovvero consolari, di essere arrolati per procura, quando pel numero avuto in sorte nella estrazione debbano essere assegnati alla 2ª categoria, ovvero si trovavano al tempo della chiamata della leva della loro classe nelle condizioni di aver diritto all'assegnazione nella 3ª categoria;

c) se essendo soggetto agli obblighi del servizio militare della 1ª categoria chiedano entro il 31 dicembre 1899 alle Autorità di leva del regno ed ottengano di essere ammessi a farsi surrogare negli obblighi del servizio militare da un fratello che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti.

Seguono le lettere *d, e, f*, e gli articoli 3 e 4, identici al testo pubblicato ieri.

Pei martiri della Repubblica Partenopea.

Napoli, 13 (*Stefani*). — In piazza del mercato, adorna di bandiere nazionali e cittadine, fu solennemente collocata, dopo un applaudito discorso del sindaco, la prima pietra del monumento ai martiri del 1799 fra il suono della Marcia Reale e dall'Inno di Garibaldi, suonati dalla Banda municipale.

Vi assistettero il prefetto, le Autorità civili e militari, senatori, venticinque Associazioni politiche e operaie e numerosi invitati.

Fermenti a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 21,30:

Per domenica ventura il partito socialista ha convocato una quarantina di adunanze per protestare contro la riforma elettorale comunale e contro Lueger.

Nelle riunioni operaie già avvenute vi furono conflitti tra gli operai e i poliziotti. Gli operai erano addirittura inferociti contro le guardie che si sono mostrate più brutali: una guardia fu afferrata al collo e quasi strozzata; un'altra percossa e molto lapidata.

Provvedimenti bulgari alla frontiera della Macedonia.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 13:

Oltre ad un reggimento di cavalleria anche un reggimento di fanteria è partito per la frontiera macedone, a Dubnitza. Grecow telegrafò a Costantinopoli il motivo di tali misure essere la chiusura pacifica della frontiera.

L'operosità italiana all'estero.

Fiume, 13 (*Stefani*). — Oggi, presenti le principali Autorità ungheresi croate, e il console italiano Lebrecht, si incontrarono gli operai lavoranti al traforo della galleria Elicoidale di Susak, la più lunga d'Ungheria.

Il risultato di questo lavoro costituisce un nuovo trionfo dell'operosità italiana.

La calma nel Venezuela.

Caracas, 13 (*Stefani*). — Le voci di una rivoluzione locale nelle Andes, originate da un conflitto con alcuni contrabbandieri alla frontiera, sono infondate. Gli Stati del Venezuela sono completamente tranquilli.

Micidiale ciclone negli Stati Uniti.

New York, 13 (*Stefani*). — Un violento ciclone si scatenò la scorsa notte negli Stati di Wisconsin e Minnesota. Numerose case distrutte e molte vittime. A New Richmond vi furono centocinquanta vittime.

La vita che si vive

A Londra vi è un commercio assai rimunerativo di cani rubati, resi irriconoscibili anche agli occhi dei padroni.

Ora, per porre un argine ai continui furti, un ingegnoso londinese ha pensato di rendere impossibili le contraffazioni e facile il riconoscimento mercè il tatuaggio.

Invece di mettere al cane una collana col nome e lo stemma del padrone, glielo si incide sulla pelle in mezzo alla schiena in modo ben visibile.

L'operazione è dolorosa per il cane, ma se egli è veramente affezionato al suo padrone, sa sopportare eroicamente questo piccolo disturbo.

Per questa considerazione le dame della Società protettrice degli animali hanno accettato la proposta del tatuaggio canino, così come fra due mali si accetta il minore.

A proposito di dame.

— Perchè le signore sono tanto affezionate ai cani?

— Perchè — mi diceva una signora — il cane è l'amico dell'uomo, e si sa che gli amici dei nostri amici sono nostri amici.

⁂

Flirtation.

Note di un pensatore.

Il *flirt* è una sottile tela di ragno che unisce una pianta di garofano ad una pianta di rose.

Le due piante sono lontane di qualche passo; i fiori si guardano, si occhieggiano, tendono gli uni verso gli altri e la rete sottilissima tessuta dall'industre ragno li unisce senza che le piante si accorgano del tenuissimo legame.

— Il *flirt* è una bibita senza alcool; rinfresca le fauci, ma non dà l'ebbrezza.

— Il *flirt* è l'operetta dell'amore.

— Un *flirtante* è paragonabile ad un ragazzo che contempla estatico nella vetrina di un confettiere, accontentandosi di gustare i dolciumi coll'immaginazione.

— Una ragazza che *flirta* è un sorcio [illegible] scherza col gatto.

— Il *flirt* è un trattenimento degli occhi, è una libazione sentimentale; in esso il [illegible] non c'entra per nulla.

— Il *flirt* è un'ombra senza corpo.

⁂

La *Nazione*, di Firenze, pubblica oggi l'ultima di una serie di corrispondenze inviatele dal signor Tullio Fontana, un forte corridore ciclista, che ha testè finito un viaggio fino al Pireo.

I miei lettori leggeranno certamente molto volontieri qualche brano dell'interessante diario:

Il giorno 13 m'imbarco per Patrasso in un bastimento greco, che il mare molto agitato mi fece tanto male.

Il 14 arrivo a Patrasso col freddo e cera sui monti la neve. Patrasso è una bella città; c'è da circa 10 mila italiani e stanno facendo una chiesa che spendono circa 3 milioni.

Parto subito da Patrasso per la volta d'Atene, facendo monti e valli deserte per due giorni.

16 maggio. — Buona impressione mi fece il mio arrivo ad Atene che, venendo giù dal monte, si vede tutto il panorama di una grande città e si vede le antichità.

Brutta impressione mi fecero le vie della città senza lastrico, che c'è sempre vento e la grande polvere rovina tutto.

Una più grande impressione provai che, mentre vado a cena, entra l'amico Baldassarre Bruker di Firenze e suo fratello: li ci diamo un bacio ed una bracia e mi dice: come mai tu qua? — Son venuto in bicicletta. E tu hai un grande coraggio e mi dice: abbi giudizio qua, perchè ci son molti birbaccioni e tanti ladri; — e mi accompagna a vedere la città, le antichità di Atene vecchia e mi fa girare.

Alla sera mi trovo con Baldassarre; si cena che c'era altri italiani; mi fecero festa e mi accompagnano al *Café-Sciattant*, dove c'era tutte italiane e in un altro tutte boemiche, che sonavano. E cantavano. Erano 18 e le italiane 12. La mattina del 17 parto per Domoco, andata e ritorno.

La bicicletta ebbe a sostenere varie peripezie. A Venezia mi si guastò il manubrio, a Monfalcone la forca, a Trieste mi si ruppe il di dietro, e, al ritorno da Domoco, mi doveva ritrovare anche a oggia. Cascai e tribolai la macchina e mi feci male a 2 costole.

Si consolino però le anime sensibili, perchè il valoroso ciclista è già guarito ed è ritornato in patria.

Si dice che egli voglia raccogliere in un libro le sue impressioni di viaggio, e farà bene, perchè di roba simile a quella scritta da lui capita di rado sotto i torchi degli stampatori.

⁂

La penultima.

Una barca, gremita di gitanti della domenica, si capovolge; alcuni coraggiosi doganieri si lanciano a mare, dando mirabile prova di abnegazione e di coraggio.

L'atto generoso è segnalato nel rapporto all'Autorità con queste parole di chiusa:

« ..... Grazie all'abilità del coraggiosi soprascritti, nessuno dei naufraghi è perito. Al contrario, è stata pescata una signora di più, che non si sa chi sia. »

⁂

L'ultima.

Al Tribunale correzionale.

— Ditecì, Stupidini, è vero che avete dato un morso sulla spalla di vostra moglie, e quel morso è stato così forte da strapparle un brano di pelle?

— E' vero, signor presidente, ma è stata lei che l'ha voluto!

— Come sarebbe a dire?

— Essa mi diceva sempre: « Io non sono carne per i tuoi denti, vecchio scimiotto! » Io, benchè vecchio, le ho voluto invece far vedere che i miei denti erano buoni!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Focaccia** (**Fo-cascia**).

Per oggi (EMMANUTO): Monoverbo a frase:

CORRIERE.

Ancora la scoperta sul Mont Blanc.

Ivrea, 11 giugno.

Ad una corrispondenza alla *Stampa* da Aosta, 10 corrente, ove si accenna alla scoperta, in un ghiacciaio del Mont Blanc, di reliquie appartenenti alla salma « di un certo capitano inglese, Arkrait, scomparso 58 anni or sono, non si sa bene se al Bessons e nella discesa tra il Col du Midi e l'Aguille di Saussure, » mi permetto di fare le seguenti rettifiche.

Prima di tutto credo che si tratti non di un Arkrait, ma bensì di M. H. Arkwright, capitano inglese, che appunto il 13 ottobre del 1866 tentava la salita del Monte Bianco con una guida e tre portatori, seguito da un'altra piccola carovana di due sole persone.

Fu poi subito, e rimase sempre conosciuto il sito ove avvenne la terribile catastrofe, perchè malgrado benchè, ma superstiti rimasero tuttavia Silvain Couttet e Nicolas Winhart, che senza farne precisamente parte, seguivano la anzidetta carovana per proprio conto, e fu per questo che tutti, meno il disgraziato capitano, poterono poi essere sottratti all'immane valanga che li aveva travolti, ed indi portati a Chamounix, ove furono sepolti.

Nello stesso sito, cioè precisamente ai piedi dell'Ancien Passage e nell'agosto del 1820, una valanga di neve non aderente al ghiacciaio sommergeva la famosa carovana del russo Dottor Hamel per cui tre guide rimasero inghiottite dal sottostante crepaccio aprendosi con questa la serie delle disgrazie sulla celebre montagna.

Del resto le reliquie di queste guide cominciano a ritrovarsi dopo vent'anni precisi come credo siano d'altra parte già state rinvenute ed identificate quelle del capitano Arkwright nell'agosto del 1897, senza che mi riesca nel momento ricordarmi dei precisi di luogo e di cose. G. A.

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

13 giugno. (*n. c.*). — **Atti di libidine in ferrovia?** — Dal treno che giungeva stamane in stazione da Vercelli, mentre ancora era in moto, scendeva precipitosamente un elegante giovane — che fu, per tale fatto, rimproverato dal capo stazione — ed entrava frettoloso in città.

Dallo stesso compartimento della carrozza scendeva poco dopo una ragazzina, che piangeva dirottamente.

N' detta una scolaretta — figlia ad un impiegato ferroviario — che ogni giorno viene da una vicina stazione alla scuola in città ed è perciò conosciuta in questi scalo.

Interrogata, alla dichiarò che quel signore, appena pochi anni con tanta fretta, aveva durante il breve percorso dalla stazione di Popolo a questa, tentato su di lei qualche atto osceno.

La ragazzina fu trattenuta in stazione ove tosto il solerte capo, signor Bratti, tutto dispose onde appurare le cose e procedere se del caso, alla ricerca del colpevole, che — stando alle apparenze — sarebbe persona che capita frequentemente in questa città.

CUORGNÈ.

13 giugno. (Sennax). — **Suicidio.** — Certo Cirillo Bieno da alcun tempo trovavasi affetto da gravissima malattia. In causa di ciò, ed anche perchè versava in poco floride condizioni finanziarie, si appiccava nella propria abitazione.

Un tubercoloso che ammazza il medico.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,25:

Stasera un tragico [illegible] ha commosso la cittadinanza. Un tubercoloso, già ricoverato nell'ospedale di Santo Spirito, di cui è primario il dottore Bondi, pentitosi di [illegible] uscito, voleva rientrarvi. Il professore Bondi, riconoscendolo guarito, non volle più ricoverarlo. L'infermo però giurò di vendicarsi e stasera attese il professore in piazza Pia. Quando lo vide gli si avventò addosso e gli vibrò due tremendi colpi di chiodo al collo. Il dottore diè un grido e stramazzò a terra. Trasportato all'ospedale, poco dopo spirò. L'aggressore si chiama Cagnoni Antonio; è nativo di Acquasanta, nel Piceno, e fu arrestato.

Il brigantaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 20,35:

Presso a Castel Vetrano avveniva ieri un accanito conflitto tra la forza pubblica e dodici malfattori. Costoro tenevano in ostaggio entro la propria casa campestre il possidente Filippo Carcara, attendendo l'oscurità della notte per condurlo chi sa dove. Il conflitto durò circa due ore e fu vivacissimo da una e dall'altra parte ed ebbe termine con [illegible] grave ferita di uno dei malfattori, che fu catturato. Gli altri fuggirono.

Una drammatica disgrazia di vettura.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 0,10:

A Montebelluna, stasera, l'ingegnere-capo del genio civile a Treviso, Errera, passava in vettura. Il cocchiere cadde dalla cassetta mentre i cavalli erano al trotto. L'ingegnere Errera volle scendere, ma rimase morto.

In un'altra vettura si trovavano la moglie e la figlia. La scena fu straziante.

Il cocchiere è gravemente ferito.

E ancora duelli!

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 18,5:

Ebbe luogo un duello fra i furieri Brutini e Bignami, del 1° reggimento genio, in seguito ad un diverbio sorto fra i medesimi in una trattoria. Dopo quattro assalti, il Bignami riportava una leggera ferita all'occhio sinistro.

La festa di un'antica Corporazione.

Abbiamo da Genova, 13:

Sulla metà del 1300 veniva fondata in Genova la Compagnia de' « caravana » corporazione di facchini, godente speciali privilegi dalla Repubblica.

Attualmente la Compagnia dei « caravana » è alle dipendenze della Dogana e del Deposito Franco.

Domenica inaugurerà il suo nuovo vessillo che è una squisita opera d'arte. Il cav. Cervetto vice-bibliotecario alla Civica pronuncierà il discorso inaugurale. Alla sera al *Ristorante Righi* i « caravana » si riuniranno ad un banchetto a cui verranno invitate le Autorità e la stampa.

Le elezioni amministrative in provincia

Susa. — Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Illustrissimo signor Direttore,

Il giornale *La Stampa* di Torino pubblica questa mattina una corrispondenza da *Susa*, nella quale si dice che il notaio Agnès riportò nelle ultime elezioni la maggioranza dei voti nei mandamenti di Oulx e Cesana. A questa affermazione che il notaio Agnès aveva avuto il coraggio civile di fare allora nella sua lettera di ringraziamento agli elettori, dicendo persino che aveva avuti *molti voti doppio* di qualsiasi altro candidato, risposi pubblicamente che io invece aveva avuto la maggioranza dei suffragi in quei due mandamenti, e mi dichiarai disposto a pagare in caso diverso, mille lire a quell'Opera pia che il notaio Agnès avrebbe indicato, purchè accettasse di pagarne lui solo cento alla stessa Opera pia, quando *il computo dei voti non premesse ch'egli ebbe meno voti di me*. In ratificazione alla sovracitata corrispondenza non posso che ripetere come ripeto e mantengo la fatta scommessa contro il notaio Agnès e contro qualsiasi altro corrispondente.

Per quanto poi la mia candidatura sia disperata, come afferma la corrispondenza, non ricorrerò mai alla menzogna per sostenerla.

Ringraziando la S. V. Ill.ma, mi dichiaro col sensi della massima osservanza

Torino, 11 giugno 1899.

Suo dev.mo Omar Des Ambrois.

SPORT

Una gara di tiro al piccione.

Ieri ebbe luogo alla villa Marchesa la grande gara di tiro al piccione con 2800 lire di premio.

Concorsero 30 tiratori venuti da varie città d'Italia; gara animatissima.

I premi furono divisi fra i signori Colongo avvocato Luigi, Gotteret Paul e Malfattani di Genova con 9 piccioni su 9.

Oggi ultima gara internazionale.

5ª escursione sociale del C. A. I.

(Sezione di Torino).

24-25 giugno 1899. — *Itinerario:* Cuneo-Borgo San Dalmazzo-Entraque-Rifugio Genova nel vallone delle Rovine (m. 1870)-Punta dell'Argentera (m. 3297)-Colle del Chiapous (m. 2580)-Terme di Valdieri-Cuneo.

Direttori: Rey, Santi, Strolengo.

Escursione concordata colla Sezione di Genova. Spesa approssimativa L. 35.

Le adesioni si ricevono entro lunedì, 19 giugno, presso la segreteria sezionale.

REATI E PENE

Il fratricidio di Vanchiglia.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Noi nello [illegible] febbraio abbiamo parlato a lungo di questo processo, poi be fu rinviato ad ora per causa pietosa. Così, giacchè molte volte dovemmo ripetere il racconto della tragedia che è causa di questo emozionante processo, abbreviamo, costretti dalla ristrettezza dello spazio.

Il prevenuto è un giovanotto, povero epilettico, dallo sguardo torbido pel gravo male, dal volto patito e dalle membra quasi costantemente scosse da un tremito crudele. Egli si chiama Giacomo Bologna, ed appartiene a benviso ed onorata famiglia, dedita al lavoro, che, essendo numerosa molto, gode d'una vita comoda se non agiata. Giacomo è appena vent'duenne e già pesa sul suo capo l'accusa del più abbominevole delitto: egli fu il Caino di suo fratello sedicenne Teresio, e Caino per futile motivo, tanto che, se non militasse in suo favore la circostanza del grave male che lo tribola, di fronte all'opinione pubblica egli sarebbe ricordato e gli resterebbe terribile fama di uno dei più esecrabili assassini.

Infatti Giacomo con Teresio e gli altri fratelli la sera del 5 passato settembre, uscendo dalla Società corale, [illegible] convenivano quasi quotidianamente, si recò all'osteria per ingannare la serata, e quivi, quando si trattò di pagare il conto, dimandò in imprestito al fratello qualche soldo. Ma Teresio vi si rifiutò. Ritornati tutti a casa, mentre il giovanotto si apprestava per coricarsi col fratello, questi incominciò a brontolare e redarguirlo pel chiesto imprestito, finchè il Teresio, spazientito, per farlo tacere, gli allungò un calcio, però innocuo.

Allora sall subito in grande ira il Giacomo, il quale, affrontato il giovinetto, mentre si avviava in altra stanza, lo piantò alla più fatal esaltazione, gli cacciò nell'inguine la lama di un temperino cagionandogli pronta ed immatura morte.

Compiuto il ributtante misfatto, il giovane fratricida corre a lavare l'arma macchiata di sangue fraterno e gli spruzzi che gli avevan macchiato la mano; poi nascondo diligentemente sotto un armadio il coltello e quando reputa d'avere celata ogni traccia dell'a sua opera scellerata, chiama al soccorso tutta la famiglia. Alla madre atterrita fa un menzognero racconto.

Teresio, egli le dice, voleva andare al cesso. Tentò levare la spranga della porta, [illegible] poco destro nel maneggiarla, se la sarebbe nella coscia. « Ah Teresio, Teresio, povero fratellino! »

E così dicendo, mesceva i suoi gemiti ai sperati lamenti della famiglia, che era in sinocchio attorno all'esanime corpo del giovinetto. Quando accorse il medico non potè credere alla storiella corvellotica dell'assassino e fu così che, tradotta in arresto tutta la famiglia, chi s'ostinava ingenuamente a confermare il racconto dell'assassino, quasi come verità di Vangelo, Giacomo fini, vinto più da rimorso che da paura, di confessare la sua infamia.

Il 4 febbraio scorso egli comparve nel gabbione, ma in così miserevolo stato di salute, che, oppresso dal suo spaventoso male, proprio nel momento che lo si doveva interrogare, non potè rispondere che una frase sola:

— *F m' ricordo pi' niente*.

I carabinieri dovettero allontanarlo perchè egli offriva un così lacrimevole spettacolo di sè, che il pubblico, in preda ad una commozione viva, rumoreggiava e protestava.

Il processo venne rinviato a principio ieri.

Ma ieri mattina, appena il giovane fratricida comparve nel gabbione, ognuno lesse sul suo volto le stigmate delle atroci sofferenze di suo male che aveva fatti passi da gigante.

Ed invero, dopo brevi istanti, il povero prevenuto cadde sul panchone contorcendosi e vinto dal tremito spaventevole, colla schiuma alla bocca e gli occhi fuori dell'orbita, mentre il volto paonazzo e stravolto più non pareva umano.

Fu fatto subito allontanare l'accusato ed il processo fu nuovamente [illegible] fino ad epoca indeterminata.

Ma esso facilmente non si farà più, poichè il fratricida, che il suo orribile male rovina sarà, per ordini superiori, rinchiuso in un manicomio.

La madre, questa infelicissima tra le infelici madri, assisteva allo straziante scena, mentre il pubblico, indignato che lunghezze e sottigliezze di procedura abbiano inflitto a questa incosciente un sì lungo martirio, s'abbandonava ai più rumorosi commenti.

Presidente: cav. Diatto; Giudici: avv. comm. Barberonx e Spingardi; P. M. avv. cav. Colli; difensori: avv. Podrigue, Gherardini e Gevone; cancelliere Buzzi.

Il processo dei toscani.

Casale Monferrato, 13 giugno.

(*n. c.*) — Al numeroso collegio della Difesa si è unito oggi l'on. Muratori, giunto da Firenze.

Stamane fu sentito il maresciallo dei carabinieri di Pecetto e l'avv. Allora, pretore di Pecetto.

Stasera si è esaurito l'esame dei testi di accusa con vantaggio di tre giorni sul tempo prestabilito.

Resta a sentire qualche teste a domicilio; in conseguenza la continuazione del dibattimento è rimandata a martedì, 20 corrente.

Echi elettorali di Nizza Monferrato.

(*Tribunale di Acqui*).

Acqui, 13 giugno.

Nell'udienza del 12 parlarono gli avvocati Arduino, Braggio, Barberis, Rabacchino e Gagliano della Difesa, e l'avv. Nasi della Parte civile.

Quindi l'avv. Bottino incominciò la sua arringa in difesa del dott. Billia, e la continuò stamane.

Dopo l'avv. Bottino parlò l'avv. Massa per Franza Giuseppe; l'avv. Bocca della Parte civile; l'avvocato Gatti per tre imputati garottiani.

E' notevole che in questo processo si videro imputati dichiaratisi garottiani chiedere la condanna, per di vedere coinvolti seco i cocitiani.

Quindi l'avv. Caraglio fece una splendida difesa dell'avv. Coetto, allontanando da lui con grande eloquenza e dottrina ogni traccia di responsabilità.

A domani la sentenza.

Arti e Scienze

L'Esposizione fotografica a Firenze.

Poco favore aveva incontrato a Torino nello scorso anno la sezione fotografica dell'Esposizione Generale. Pessimo era il locale e disadatto, e dai rari visitatori non era avvertito quanto di buono vi era esposto.

Alla fotografia italiana toccava una rivincita, e se l'ebbe adesso in Firenze.

Questa è città eminentemente propizia allo sviluppo ed al progresso dell'arte fotografica. Posta al [illegible] della penisola, con splendide tradizioni artistiche, le sorride quasi perennemente una invidiabile purezza di cielo. Essa ha la fortuna di avere e l'Istituto geografico militare ed i due più grandi stabilimenti fotografico-industriali d'Italia; non le mancano numerosi scienziati che delle applicazioni della fotografia si valgono. La ricca e numerosa colonia estera e le alti classi fiorentine forniscono un eletto contingente di studiosi ed appassionati dilettanti. L'ambiente quindi non potrebbe essere migliore, e, promossa da quella Società Fotografica Italiana, la più antica e laboriosa d'Italia, l'Esposizione doveva riuscire, e riuscì infatti, bella ed interessante.

Il locale prescelto, quello delle Belle Arti, assai buono, avrebbe permesso un ordinamento più razionale, quale prometteva l'ottimo programma; ma l'opposizione di taluni espositori nol concesse.

Si lamentarono ancora molte astensioni fra i migliori fotografi della penisola: [illegible] casi mossi da motivi regionali, o da tema di confronti, gli assenti hanno sempre torto.

Tuttavia dal complesso di questa Esposizione emana un utile insegnamento. Coi processi attuali il dilettante facilmente uguaglia e talvolta supera il professionista; e nella pletora di produzione degli uni e degli altri emerge soltanto chi sa imprimere alle proprie opere un carattere artistico.

La sezione estera ci serva di guida: batta questa strada il dilettante, ma il professionista [illegible] ne ritragga utili indicazioni.

Già da consimili studi sugli artisti antichi e moderni trassero ispirazioni per le loro apprezzate *maniere* prima lo studio dei Brogi, Alinari, ecc., ed ora Contarini, Bertieri ed altri pochi.

Nell'odierna Esposizione troppo esuberante è la materia esibita dal dilettante italiano.

Fra le molte sue fotografie scelga soltanto le migliori, e quelle ancora elabori con opportune eliminazioni, ingrandimenti, aggiunte e tirature ad effetti svariati, traendone infine opere d'arte risultanti da *sole operazioni fotografiche*.

Anche la fotografia permette ora di idealizzare la riproduzione del vero: perchè non lo si vorrà tentare?

Certamente non a tutti è dato battere le vie luminose percorse da Guido Rey, vero ed eletto temperamento d'artista; ma in altri modi ed in altri campi si potrà seguirne da lontano le tracce.

Neppure fra gli stranieri si potrebbe forse trovare chi lo superi nell'arte della composizione. Essi, per contro, non hanno competitori per certi ritratti, come, ad esempio, quello di *Una principessina*, stile Van Dyck, dell'Annan Craig, ed altri del Crooke e del Mauly. Poche sono le scene di più figure, e poco buone; ad eccezione forse soltanto del noto ventaglio del Demachy e del *Ritorno a casa* dello Stieglitz.

Molto suggestivi sono i loro paesi; l'inquadramento del soggetto è una delle più grandi loro cure; modificano spesso il cielo con altro fatto sempre dal vero; ed infine nella stampa i pigmenti tentano e ritentano finchè ottengano l'effetto desiderato. Non mi seducono le esagerazioni del *flou*, come certe del Schoeller, non le tirature policrome, oppure a tinte troppo ardenti e tanto meno gli sfacciati ritocchi; ma trovo deliziose certe sfumature prodotte dai diversi procedimenti indicati e certe intonazioni calde delicatissime.

Sarebbe superfluo lodare le grandiose esposizioni Brogi, Alinari, Anderson, Bettini; ma protesto contro l'abuso di certi toni cioccolatte alla cannella e di altri bleu e viola, ora in favore.

Gli stabilimenti primari hanno il dovere di imporsi al pubblico e di non favorire in esso la depravazione del senso artistico.

Ottime invece, purchè con moderazione, le fotografie con riflessi metallici esposte dall'Alinari e dal Contarini. Gli Origoni hanno in breve spazio un complesso meraviglioso di vedute di montagne, [illegible] alcune di effetto fantastico e sorprendente.

E ritorno e mi soffermo volentieri a Guido Rey, il cui successo supera quest'anno quello dell'anno [illegible]. Ricorderete le bellissime sue scene romane ed olandesi, e le ottime riproduzioni fattene dall'*Arte all'Esposizione*. Egli ora presenta, oltre a quelle già note, una nuova serie di quadretti, nei quali il secolo XVIII è sentito ed è reso in un modo genialissimo ed insuperabile; accurato persino nei dettagli dell'iscrizione, dei versi, del riquadramento, tutto in istile dell'epoca. Essi destano l'ammirazione e l'invidia di molti artisti. Onore a chi ha saputo tener alto il prestigio dell'arte nazionale di fronte al nobile stuolo degli espositori stranieri!

La sezione scientifica segna un altro successo: le radiografie del dottor Masi superano

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Senti, Maria, — disse Emma quando la sua commozione le permise di parlare, — devi perdonarmi la mia apparente freddezza. Ti amo sempre e più che mai; ti terrò meco questa notte e domani ti presenterò a mio padre, che è più indulgente della mamma; soltanto tu devi promettermi che gli dirai tutta la verità.

— Ebbene, sì, — rispose Maria, — gli dirò tutto; non ho giurato di tacere e il signor marchese di Nalvoire mi serberà il segreto.

— Ah! Lo vedi che hai un segreto!

— Certamente.

— E non lo confiderai con me?

— Sì....

— Subito?

— No; voglio prima parlarne a tuo padre.

— Va bene. Ma, adesso, vediamo: che ne farò di te?

— Oh! Non inquietarti, Emma; io mi coricherò su quel divano e starò benissimo.

— No, mia cara Maria, non voglio darti l'ospitalità incompleta. Spogliati e vieni a letto con me. Dormi bene a riprendi coraggio. Domani io m'alzerò presto e andrò subito a parlare col babbo. Tutto s'aggiusterà e sarai ancora felice.

— Grazie, grazie! — esclamò Maria Meillan. — Oh! sapevo bene che non sarei scacciata dalla casa della mia amica Emma di Nalvoire.

VII.

Maria Meillan ha la triste felicità di rivedere sua madre.

E' facile immaginare la sorpresa del marchese di Nalvoire quando l'indomani mattina sua figlia gli disse dell'arrivo di Maria Meillan al nobile maniero dei suoi antenati. Il marchese rimproverò dolcemente Emma di non averlo avvisato subito, anche a tarda ora; ma un bacio della gentile fanciulla ebbe ragione di tutto il suo malcontento.

Convennero di non rivelare alla marchesa la presenza di Maria, perchè sapevano ambidue che la marchesa era piuttosto inclinata a giudicare severamente le cose.

Maria fece colazione nella camera d'Emma, poi il marchese venne a visitarla mentre Emma era fuori colla madre.

Appena lo vide, la povera bambina lo supplicò, piangendo, di non abbandonarla e di impedire che la rinchiudessero nella Casa di correzione.

Il marchese la salutò e le prese la mano con grazia, con quell'alta cortesia di gentiluomo dalla quale non si dipartiva mai.

— Signorina, — disse, — io sono tutto disposto a servirla per quel che potrò; ma perchè possa perorare efficacemente la sua causa bisogna che io conosca bene, che sappia chiaramente tutto ciò che milita in suo favore. Ella disse a mia figlia che ha piena fiducia in me. Emma non è qui; l'ho allontanata apposta perchè ella fosse in piena libertà di raccontarmi la sua storia. Come e perchè è fuggita dall'Istituto Janissot?

— Le dirò tutto, signor marchese: ma deve darmi la sua parola di mantenermi il segreto.

— Ma, mia cara bambina, per impedire che si prendano su lei misure rigorose bisognerà bene che io narri la sua avventura.

— Basterà, signor marchese, che ella affermi la mia innocenza.

— E' vero. Parli; io le prometto di non ripetere ciò che mi dirà senza il suo consenso.

— Grazie, signor marchese. Ella ricorda certamente la rappresentazione di giuochi di prestigio che ebbe luogo all'Istituto Janissot.

— La ricordo perfettamente.

— Forse non ha dimenticato che il prestigiatore mi chiamò sul palco e mi fece partecipare ad uno dei suoi giuochi.

— Me ne sovvengo.

— Quell'uomo trovò mezzo di parlarmi all'orecchio.

— Ah! E che le disse?

— Che era mandato da mia madre, detenuta in una Casa di salute da nemici della nostra famiglia, benchè non fosse più pazza.

— Ah!.... E poi?

— Poi mi disse che mia madre m'aspettava; che se l'indomani, durante la passeggiata, io volevo allontanarmi dalle compagne e dalle maestre avrei potuto vederla in un luogo che egli mi designava.

— Ed ella ha seguito quel consiglio?

— Sì, signor marchese. Fu quella tutta la mia colpa.

— E ha trovato?.....

— Una vettura, nella quale non c'era che il prestigiatore. Quell'uomo mi condusse in una casa di Parigi, dove, diceva, m'aspettava mia madre. Ma in luogo della mia povera mamma, trovai una vecchia che mi tenne prigioniera parecchi giorni, promettendomi sempre la venuta della mamma.

— E non sa il nome di quella donna.

— Non lo so, signor marchese.

— Prosegua, figliuola mia.

— Pazientai per due giorni, poi l'inquietudine, la commozione, mi resero ammalata. Quando, ristabilitami poco a poco, potei alzarmi, mi rivoltai, gridai, fui disperata. La mia custode, ora carezzevole ora minacciante, mi diceva sempre d'aspettare e mi assicurava che la mia impazienza faceva il più gran torto a mia madre. Un giorno..... una notte..... ma qui temo che ella non voglia credermi, signor marchese.

— Dica ugualmente.

— Una notte, mentre la mia custode tentava invano di farmi star tranquilla, accadde una cosa inaudita.....

— Che cosa?

— Tre uomini mascherati apparirono improvvisamente.

— Tre uomini mascherati?

— Sì, signore.

— E di dove entrarono?

— Scesero dalla cappa del camino.

— Ah!.... Ha ragione, mia cara bambina, il fatto è un po' strano.

— Strano, ma vero. E non è tutto, signor marchese. Uno di quegli uomini minacciò la mia custode con una rivoltella, mi fece vestire e mi condusse via. In istrada mi fece salire in una vettura.

— Era sempre mascherato?

— No, appena usciti da quella casa dove ero stata prigioniera, egli si tolse la maschera.

— E come era?

— Un bel giovane di diciassette o diciotto anni, dai capelli neri ricciuti, dal colorito bruno.

— Come era abbigliato?

— Press'a poco come uno studente, o come un operaio agiato.

— Continui.

— Dissi che mi fece salire in una vettura.

— Come il prestigiatore.

— Sì, signore. Mi disse che m'accompagnava sino alla porta dell'Istituto Janissot, ma che se mai parlavo di tutto ciò che m'era accaduto facevo gran danno a mia madre.

— E l'ha condotta a Auteuil?

— Sì, signore.

— Ebbene, figliuola mia, io non dubito della sua sincerità e credo vero tutto ciò che m'ha raccontato; ma convenga che tutto ciò è ben straordinario.

— Ne convengo, signor marchese.

— Sa ciò che c'è di meglio a fare?

— Dica, signore.

— Andare a trovare il commissario di polizia e pregarlo di aprire un'inchiesta seria su quei fatti strani.

— Ma, signor marchese.....

— E' necessario, mia cara bambina. Sarà forse facile ritrovare il prestigiatore che si chiamava Pennambaccio, credo. In quanto alla casa misteriosa dove la tennero tanto tempo sequestrata, con attive ricerche in certi quartieri di Parigi, si riuscirà forse a scoprirla.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 14 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *El minuetto; Diogene; El barbier maldicente* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 21,10: *I disonesti; Armadio e porta* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsimelli e V. Baragnoli), ore 21: *Orfeo all'inferno e la Cenere*, opera — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 20,15: *La vittima* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 18, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

MUSEO CIVICO: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — MUSEO D'ANTICHITÀ: L. 1 tranne i festivi — R. PINACOTECA L. 1 tranne i festivi — ARMERIA REALE — MUSEO MERCEOLOGICO — MUSEO INDUSTRIALE — MUSEI DI STORIA NATURALE — MUSEO D'ARTIGLIERIA — PALAZZO REALE — VILLAGGIO MEDIOEVALE — CASTELLO MEDIOEVALE: L. 0 50 — MOLE ANTONELLIANA: L. 0 50 — VEDETTA ALPINA e MUSEO ALPINO (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: BASILICA DI SUPERGA — CASTELLO DI MONCALIERI — CASTELLO DI RIVOLI.

quelle presentate dal celebre Londe di Parigi; meravigliose le microfotografie del Roster e del dottor O. Beccari. Peccato non siano pur d'un italiano le splendide fotografie delle onde di aria compressa che accompagnano nelle rapide corse i proiettili, presentate dal dottor Mach.

Se ora vi dicessi ancora minutamente delle arti fotomeccaniche e del materiale fotografico riuscirei tedioso. Anche queste però furono esposizioni buone, benchè forse meno bene ordinate.

Molti gli espositori di calcografie; perfetta, a parer mio, la lastra esposta dal colonnello Gliamas, incisa con un suo metodo speciale, rapido e con risultati ottimi. Notevole il processo di fotozincografia Alberini, nuovo e semplice.

Il prof. Pasquarelli espose un ottimo modello di cinematografo che è destinato ad un grande successo; ma non fu stimato come si meritava, non essendo stato visto in azione.

Anche il cav. Negri, di Casale, non ottenne pel suo eccellente tele-obiettivo l'attenzione ed il favore che poteva aspettarsi.

Non mi fu dato osservare obiettivi o macchine nuove, come neppure novità in lastre o carte sensibili.

A parte le solite mende e difetti, inevitabili di tutte le umane cose, l'Esposizione, ripeto, è perfettamente riuscita e prova che nel nostro Paese si studia, si lavora e si progredisce.

Edoardo Di Sambuy.

Teatro Alfieri. — Dopo una sera di riposo, avremo stasera i *Disonesti*, il dramma del Rovetta che lo Zacconi fu primo a recitare, in questo stesso teatro, or sono sette anni. Fra breve, poi, la serata d'onore dello Zacconi, coi *Vecchi celibi*, del Sardou.

Le vittime. — E' il titolo di un dramma sociale in 4 atti, di Rodolfo Moser, nuovo per Torino, che sarà rappresentato questa sera all'Arena dalla Compagnia Drago. La Compagnia Drago ha buoni elementi; e anche per questo noi auguriamo al nuovo lavoro ottimo successo.

Crispino e la Comare al Balbo. — Al teatro di via Andrea Doria è comparsa, dopo parecchi anni, la vecchia e briosa opera dei fratelli Ricci: *Crispino e la Comare*, ottenendo lieto successo.

Vi si distingue il basso comico Pietro Marucco, torinese, che nella parte di Crispino raccoglie larga messe d'applausi.

Gli altri esecutori sono le signore Calzolari e Marucco ed i signori Poggi, Tamanti e Zara. Dirige l'orchestra il maestro cav. Uccelli.

Concerti musicali in piazza San Carlo. — Stasera alle 21 avrà luogo in piazza San Carlo il primo concerto serale dato da una Musica militare.

Tempo permettendo i concerti saranno eseguiti le sere di lunedì e venerdì dalla Banda civica e le sere di mercoledì dalla Banda militare.

I premi Balbo, Bricco e Martini. — Il Ministero della pubblica istruzione, udita la relazione sui premi Balbo, Bricco e Martini, ha conferito i detti premi:

1. Tantutti Alberto, 4° matematica, 1° Balbo lire 266 66 — 2. Negretti Felice, 2° leggi, parte del premio Balbo, lire 263 66 — 3. Gramegna Guad. Alberto, 3° medicina, parte del premio Balbo e primo premio Bricco, lire 263 61 — 4. Boggio Tommaso, 4° matematica, secondo premio Bricco e Martini, lire 200 — 5. Timò Angelo, 1° lettere, terzo premio Bricco e Martini, lire 200.

Il Ministero ha autorizzato il Rettorato della nostra Università a conferire la menzione onorevole a tutti gli altri concorrenti che hanno ottenuto un voto medio superiore ai 9/10 del massimo.

Il concorso per una testa di Cristo. — Riceviamo:

« Il sottoscritto, come ideatore del Concorso artistico della testa di Cristo, ricevendo frequenti domande di schiarimenti in proposito,

« Non facendo egli parte del Comitato, prega coloro che abbisognano di spiegazioni su detto Concorso di volersi rivolgere al Comitato stesso con sede al Circolo degli artisti.

« G. Carpanetto ».

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La proclamazione dei nuovi consiglieri

Questa mattina, com'era stato annunziato, si radunavano nella sala consigliare del Municipio i presidenti delle 67 Sezioni elettorali, per procedere alla proclamazione ufficiale dei nuovi consiglieri provinciali e comunali.

L'adunanza, cominciata alle 9 precise, è presieduta dall'avv. Davide Iavrea, consigliere d'appello e presidente della 1ª Sezione del 1° mandamento Dora.

Nella tribuna del pubblico sono numerosi elettori che è facile riconoscere per socialisti. Accertata la validità dell'assemblea, si comincia a fare il computo dei votanti nelle elezioni dei consiglieri provinciali e dei voti da ciascuno riportati.

Ecco i risultati definitivi ufficiali:

Mandamento I, *Dora*. — Votanti 1961: Camna cav. senatore Severino (eletto), voti 1140 — Cagna Giovanni Battista avvocato, 588.

Mandamento III, *Monviso*. — Votanti 2386: Dumontel comm. Federico (eletto), voti 1358 — Piccarolo Antonio, professore, 767.

Mandamento IV, *Po*. — Votanti 2372: Ceriana-Mayneri conte avv. Lodovico (eletto), voti 1403 — Caviglia Pietro, medico, 919.

Mandamento V, *San Salvatore*. — Treves Claudio, avvocato (eletto), voti 2875 — Balbo Bertone di Sambuy conte senatore Ernesto, 2082.

Mandamento VI, *Borgo Po*. — Votanti 2392: Daghetto Pietro Giovanni, gadista (eletto), voti 891 — Balbo di Vinadio conte Cesare, 802 — Antonelli cavaliere ing. Costanzo, 442 — Copperi cav. geometra Giuseppe, 579.

Mandamento VII, *Borgo Dora*. — Votanti 2615: Enrico Giovanni, maestro elementare (eletto), voti 1403 — Rossi senatore Angelo, 820.

Comincia quindi il computo dei voti riportati da ciascun candidato nelle elezioni dei consiglieri comunali.

Alle 11,45 si è arrivati al nome del signor Fabio Maffi, 63° dei candidati.

L'adunanza viene sospesa.

Si riprenderà alle ore 14.

Nessun incidente.

Una tragedia d'amore

in via Urbano Rattazzi.

Al N. 8 di via Urbano Rattazzi c'è la *Trattoria della Colomba*, esercita dal signor Ghia Giovanni. Ieri sera si presentavano in detta trattoria due individui, un giovanotto poco più che ventenne ed una donna sulla trentina.

I due chiesero una camera per passare la notte, ed, ottenutala, vi si ritirarono tranquillamente.

Stamane, verso le 6,30, un vicino di camera, che era già svegliato, udì da quella vicina il rumore di alcuni colpi d'arma da fuoco, seguiti da grida e gemiti.

In un'altra camera attigua dormiva un figlio dodicenne del signor Ghia, il quale, però, non udì nulla.

Il vicino, entrato nella camera, trovò il giovinotto grondante sangue da una ferita alla tempia destra.

La donna non c'era più: era fuggita.

Il letto era tutto chiazzato di sangue ed in gran disordine.

Il vicino aiutò il giovinotto a vestirsi, quindi corse a chiamare una vettura e lo fece condurre al San Giovanni.

Quando giunse all'Ospedale, le sue condizioni non parevano molto gravi, tant'è che egli poteva reggersi ancora in piedi e parlare.

A coloro che lo interrogavano rispose che aveva voluto uccidersi, ma non volle dare altri dettagli del fatto.

La Questura intanto era stata avvertita dall'avvento dal proprietario della trattoria, il quale era ritornato a casa da Porta Palazzo, poco dopo la tragedia.

Il delegato signor Collamarini ed alcuni agenti iniziarono tosto delle indagini per mettere in luce tutti i lati misteriosi dell'avvenuto, e riuscirono così a sapere che il ferito era certo M..... Paolo, d'anni 22, panattiere, e la donna che con lui si trovava era certa U..... Margherita, d'anni 32, abitante in una camera al 3° piano della casa N. 7 di via Viotti, presso una donna di nome Maddalena.

Recatisi a questo indirizzo due agenti, trovarono la U..... coricata in letto gravemente ferita con vari colpi di rivoltella al torace. Era assistita dal dott. Sinopoli, che era stato chiamato poco prima.

Visto che il suo stato era piuttosto grave, il sanitario consigliò il suo trasporto al San Giovanni; trasporto che venne eseguito dagli stessi agenti, per mezzo di una vettura pubblica.

Dalle dichiarazioni fatte dalla donna risulterebbe che fra il M..... e la U..... esistevano da molto tempo degli intimi rapporti, i quali però erano sovente conturbati da litigi, causati dalla gelosia di lui, acuita dalle relazioni che la donna, secondo lui, coltivava con un giovane, proprietario di un caffè.

In prova della sincerità del suo amore, il M..... aveva proposto alla U..... di sposarla; ma la donna sempre rifiutò la proposta, adducendo la differenza sensibilissima delle loro età.

Questa ragione non pareva però abbastanza giustificata al giovane, il quale diventò quindi sempre più sospettoso intorno all'infedeltà della donna.

Incontratosi con lei ieri sera la invitò a passare con lui la notte; ed entrambi si recarono, come abbiamo detto, nella *Trattoria della Colomba*.

Come abbiano passato la notte e come si sia svolta la tragedia ancora non lo si sa precisamente.

Finora è soltanto noto che il M., il quale si era munito di rivoltella, ha sparato contro la donna cinque colpi, riserbando per sè il sesto, che si sparò alla tempia destra.

La U., ferita al torace, ebbe ancora la forza di fuggire e di ritornare con una vettura alla sua camera di via Viotti, ove venne trovata poi dagli agenti.

La rivoltella scarica venne trovata nella camera della trattoria.

I due feriti vennero stamane interrogati dal pretore e dal giudice istruttore avv. Cavalli.

Il M. essendo in stato d'arresto viene piantonato da un agente di P. S.

Dopo essere giunto all'ospedale il suo stato si è aggravato e desta serie preoccupazioni ai sanitari.

In migliori condizioni si trova invece la U., le cui ferite paiono meno gravi di quella del giovane.

Partenza dei Duchi d'Orléans. — I duchi d'Orléans partirono questa mattina alla volta di Milano, col treno diretto delle ore 8,45.

La Duchessa Elisabetta ad Ozegna. — La Duchessa di Genova madre partì iersera alla volta di Ozegna.

Arrivi e partenze. — Ieri sera partirono per la capitale il senatore Roux e il deputato Di Bagnasco, e partirono pure gli onorevoli Farinet, Ceriana-Mayneri e Di Rovasenda, giunti in giornata.

Si recò altresì a Roma l'arcivescovo monsignor Richelmy, a ricevere il cappello cardinalizio.

Dazio sugli olii medicinali. — La nostra Giunta municipale ha deliberato che a partire dal giorno 15 giugno corrente anche gli olii medicinali debbano essere assoggettati a dazio, secondo la ordinaria tariffa della categoria alle quali appartengono.

L'epilogo del Concorso ippico fu la colazione offerta dalla Direzione della Società Zootecnica ai suoi cooperatori. Nella maggior sala dell'*Hôtel d'Angleterre* si riunirono oggi, a mezzodì, i convitati. V'era il generale di divisione Ottolenghi, il generale Valfrè, i colonnelli Samminiatelli, Ruschi e Bertarelli, i membri della Giuria marchese Rorà, capitani Villanis e Borgarin, tenente Lapi; il marchese Marazzana, la vecchia e simpatica figura di impeccabile cavaliere, così conosciuta a Torino; il maggiore Revel, il conte Morelli, ecc.

Facevano gli onori di casa il presidente della Società, marchese Compans, e gli altri membri della Direzione, conte di Meana, conte Della Chiesa, conte Gromis, conte Di Castelmagno, cav. Re, prof. Vezzuta e il sig. Rinetti, della segreteria della Società.

Allo *champagne* si levò il marchese *Compans*, leggendo le adesioni del prefetto e del sindaco ed esprimendo rammarico per l'assenza del patrono della Società, il Duca d'Aosta, tenuto assente da ragioni di servizio. Ringraziò tutti i cooperatori a cui la Zootecnica deve lo splendido esito del Concorso ippico, e, fra essi, il generale Ottolenghi che presto il Corpo d'armata di Bologna rapirà (a quel che sembra) alla Divisione di Torino. Parlò dell'alto compito che alla Società Zootecnica venne affidato, di preparare la Mostra della Zootecnia italiana alla grande Esposizione di Parigi, l'anno venturo: ed invocò l'aiuto di tutti, in ispecie della stampa, cooperatrice costante d'ogni utile impresa. Terminò con un brindisi al Re e al Duca d'Aosta, e con vibrate e calde parole di saluto e di augurio al Duca degli Abruzzi.

Vivi applausi accolsero il discorso del marchese Compans e la sua ispirata chiusa.

Bravi parole aggiunse il generale *Ottolenghi*.

Poscia il marchese *Compans* levò ancora il bicchiere a quel tipo di cavaliere, a quel prode veterano del 1849, di Turbigo, di Magenta e di Solferino che è il marchese Marazzana, a cui disse l'*ad multos annos*; e terminò con un accenno alla Scuola di cavalleria, che valse a far uscire dalla tradizionale taciturnità il comandante di essa, colonnello *Ruschi*.

La eletta e simpatica riunione si sciolse alle 15, fra il voto di tutti, che la Società Zootecnica vegga sempre coronata da felici risultati la sua opera salutare e benemerita.

Ospedaletto Regina Margherita. — Il comm. Giulio Boni, vice-presidente dell'Ospedaletto, con generoso pensiero versava alla cassa L. 819 per pagamento delle passività arretrate.

Il 18 corrente, alle 14, assemblea pel consuntivo 1898; nomina di due amministratori, tre revisori e soci onorari.

Il suicidio di un medico. — Ieri, verso le ore 13,30, un signore che passava in via Palazzo di Città, noleggiò una vettura e diede ordine al cocchiere di condurlo al Regio Parco.

Quando il veicolo fu giunto nelle vicinanze del Cimitero il cocchiere udì la detonazione di una rivoltella e voltatosi vide il signore riverso su se stesso. L'infelice si era sparato un colpo in bocca.

Una guardia municipale accorsa, poichè vide che lo sconosciuto era ancora in vita, ordinò al cocchiere di dirigersi al San Giovanni, ma prima che vi giungesse il suicida morì.

In una tasca gli fu trovata una lettera all'indirizzo di suo figlio Cesano Mario, presso il signor Roggero Maurizio impiegato alla Banca d'Italia.

Questi, avvertito, si recò all'Ospedale e riconobbe nel morto un suo cognato, Cesano Carlo, d'anni 49, dottore in medicina, nativo di Laserna San Giovanni, residente a Bibiana, ed attualmente a Torino, ove era venuto per mettersi in cura all'Ospedale di San Salvario.

Denunzia di rapina ed arresti. — Certo Mascoro Giuseppe denunziò ieri l'altro che nel mattino, verso le ore 6,30, mentre passava in via Cottolengo, era stato aggredito e derubato dell'orologio e di centesimi 80.

Fatte indagini, gli agenti della sezione di Borgo Dora arrestarono certi Dondioni Giovanni, di anni 21, negoziante ambulante, Cortese Alessandro, di anni 20, negoziante ambulante; Tarquino Secondo, di anni 27, operaio; Tarquino Ernesto, di anni 24, marinaio; Vietti Andrea, di anni 33, negoziante ambulante.

Sui primi due pare che pesi la responsabilità principale della rapina; gli altri sarebbero indicati come complici.

Il Tarquino Ernesto appartiene, a quanto ci fu detto, alla marina militare e si trovava a Torino in limitato congedo.

Arrestato per disordini. — Certo Barberis Paolo, d'anni 30, fonditore, fu da una guardia civica accompagnato alla Questura perchè commetteva gravi disordini nello spaccio di vino del signor Zenno, in via Mercanti, N. 18.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di mutuo soccorso macellai. — Un'adunanza generale avrà luogo il 14 corrente, alle ore 20 1/2, nei locali sociali.

Società degli ingegneri e architetti. — Un'adunanza avrà luogo mercoledì 14 corrente, alle ore 20,30. Ordine del giorno: Relazione della Commissione nominata per studiare e riferire sul progetto di riforma della legge 10 agosto 1884 per la derivazione delle acque pubbliche, in vista della maggiore utilizzazione delle forze idrauliche per mezzo dell'elettricità. — Lettura dell'ing. L. Garrone.

Associazione Elettrotecnica. - Galileo Ferraris - (Galleria Umberto I, scala C piano 1°). — Assemblea stasera, alle 20,30, per discutere ed approvare gli ultimi capitoli dello statuto sociale. La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 13 giugno 1899.
NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.
MATRIMONI: Marchi Salvatore con Giacchelli Francesca Adelina — Piatta Antonio con Boetto Marianna.
MORTI: Ubosti Emilia n. Gala, d'anni 40, di Alpignano, agiata, via Bidone, 18.
Tholozan Giulia, id. 90, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 60.
Gagliardi Margherita (ved.) n. Piccablotto, id. 79, di Montanaro, casalinga, via Otti, 6.
Morello Paola n. Ellena, id. 25, di Bene Vagienna, pettinatrice, corso Oporto, 15.
Castagneri G. B., id. 22, di Ceres, cap. magg. artig.
Florio Vincenzo, id. 50, di Castelletto Cervo.
Botta R. Francesca n. Genovesio, id. 82, di Barge.
Pasquali Maria, id. 53, di Viterbo, contadina.
Masoero Andrea, id. 80, di Carignano, muratore.
Più 7 minori di anni 5.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

Due guardiani ferroviari asfissiati nella galleria di Ronco.

Abbiamo da Genova, 14:

Due guardiani ferroviari, l'uno certo Parodi, abitante nella frazione di Giovi, l'altro per nome Luigi Ghiglione ed abitante nella frazione di Fumeri erano di servizio nei caselli sotto la galleria di Ronco, allorchè, oppressi dall'atmosfera soffocante creata là sotto dal fumo del carbone, si sentirono lentamente mancare le forze, senza che vi fosse modo alcuno di trovare soccorso nella critica posizione in cui si trovavano.

Trascinatisi allora fin presso la linea, deposero alcuni petardi sulle rotaie. Lo scoppio che avvenne al passaggio del primo treno, diede l'allarme e i due pericolanti vennero raccolti e trasportati fuori della galleria. Tutti e due furono visitati e curati dal dottor Museo.

Pare che la causa del malore dei due guardiani, non debba ricercarsi soltanto nel fumo asfissiante del carbone; ma dipenda anche dall'acqua adoperata per bagnare le rotaie onde aumentare l'attrito, e che fu sostituita alla sabbia, usata altravolta.

Quest'acqua, scorrendo dalle due parti della galleria, forma delle pozze in cui stagna e imputridisce, sollevando dei miasmi e rendendo sempre più irrespirabile l'aria dell'ambiente.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. del 14 giugno.

Roma, 14, mattino.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta incomincia alle ore 10.
Seguita la discussione sul bilancio della guerra.
Parlano gli onorevoli Fabri, Marazzi, relatore, De Prisco, Morgari, Girardi, Bonardi, Chimirri, della Giunta del bilancio, Afan De Rivera, Rubini, presidente della Commissione, Ariotta, Casale, Ungaro, Mirri, ministro, Tealdi, Brunialti, De Felice Giuffrida.
Sono approvati gli articoli sino al 86.

La discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera.

Roma, 14, ore 8,55. — Secondo il *Don Chisciotte*, la discussione dell'esercizio provvisorio, assumendo necessariamente carattere politico, durerà parecchie sedute. Alcuni ritengono che sabato la Camera chiuderà i suoi lavori.

L'assassinio del dottor Bondi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 9,20:

Stanotte la salma del dottor Bondi fu vegliata dai medici dell'Ospedale, ove fino ad ora tardissima ebbe luogo un vero pellegrinaggio di persone di tutte le classi sociali che si firmano sopra apposito registro. Si prevede che i funerali riusciranno solennissimi per concorso di popolo, come quelli di suor Agostina, assassinata anni sono in identiche circostanze.

Mentre attendeva l'ispettore Manfroni che doveva interrogarlo, l'assassino disse cinicamente alle guardie: « Oggi ricorreva il mio onomastico: volli pagare la festa al dottore. Duolmi di non avere potuto fare altrettanto a suor Valentina, la capo-sala, e ad Angelini, capo-personale dell'Ospedale. »

L'assoluzione degl'imputati nel processo elettorale di Nizza Monferrato.

Ci telegrafano da Acqui, 14, ore 10,30:

Si è avuta stamane la sentenza nella causa per corruzione elettorale a Nizza Monferrato. Tutti gl'imputati furono assolti per inesistenza di reato.

Ragguagli sull'arresto del generale Giletta a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 9,55:

Intorno all'arresto del generale Giletta ho potuto raccogliere i seguenti particolari:

Il generale Giletta, essendo nizzardo, veniva spesso a visitare la sua proprietà di Lovens, situata in questo dipartimento. E' persona intelligentissima, fu professore di topografia militare; parla cinque lingue.

Era stato arrestato, come sospetto di spionaggio, nel 1889, al Camp D'Argent, non lungi da Nizza. Ma, avendo egli allora protestato della propria innocenza, dicendo di essersi recato colà per fare dell'alpinismo a scopo d'igiene e di divertimento, venne rimesso in libertà.

Il generale era arrivato a Nizza il 21 maggio; alloggiava all'*Hôtel Saint-Michel*. Faceva frequenti escursioni alla sua proprietà di Lovens ed alla valle del Varo.

Era perciò sorvegliato dalla Polizia francese: l'ispettore Renucci era stato specialmente incaricato di non perderlo di vista.

Il 7 giugno, Giletta partì con treno ferroviario per Puget-Theniers, villaggio situato nelle Alpi Marittime, non lungi dalla frontiera italiana. Sceso a Puget, fece a piedi la strada che, costeggiando il torrente, conduce alla spianata di Beuil ed alla strada strategica Puget-Rostang-Croix.

Al suo ritorno a Nizza, il Renucci, che sempre lo aveva pedinato, gli si appressò e lo invitò a seguirlo al Commissariato di polizia, ove gli furono sequestrate le carte ed un taccuino, che furono portati allo Stato Maggiore del Corpo d'armata. Fu poi perquisita la sua camera all'*Hôtel*.

In ultimo fu lasciato in libertà provvisoria, su parola d'onore che non si sarebbe allontanato da Nizza.

Per due giorni si stette così aspettando istruzioni da Parigi; poscia il generale fu arrestato per ordine del procuratore della Repubblica e subì un lunghissimo interrogatorio, dopo il quale fu condotto di nuovo in prigione. Ieri ebbe luogo un altro interrogatorio segretissimo.

Il Consiglio dei ministri, a quanto si afferma, già si occupò dell'affare.

Gravi rivolte nell'Indostan.

Bombay, 14 *(Stefani)*. — Rivolte sono scoppiate nel sud dell'India sopra una estensione di cento miglia quadrate. Vennero mandate truppe.

Intorno alla crisi francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Poincaré fu chiamato novamente all'Eliseo stamane.

Credesi generalmente che Poincaré sarà incaricato di formare oggi il nuovo Gabinetto.

Il *Matin* dice che Bourgeois fu interpellato se accetterebbe il portafoglio degli esteri.

Deschanel e il nuovo Ministero francese.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

Si assicura che la seconda visita di Deschanel, presidente della Camera, all'Eliseo, aveva fatto credere che gli si fosse dato l'incarico di formare il Ministero. Ma altro scopo non aveva all'infuori di quello d'interessarlo a persuadere Poincaré, di cui è intimissimo, ad accettare il portafogli. La voce dell'avvento di Deschanel al Ministero sarebbe stata lanciata dagli amici di Brisson, che vedrebbero volentieri vacante la presidenza della Camera a suo profitto. Si assicura che Delcassé rimarrebbe tanto con un Ministero Poincaré quanto con uno Valdeck-Rousseau. Anche Rouvier farebbe parte di entrambe le combinazioni.

Loubet grazierà Christiani.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

Il presidente Loubet, apprendendo la condanna del barone Christiani, esclamò: « Ecco quattro anni che passeranno presto! » tradendo così la sua intenzione di graziarlo.

Una città distrutta in America.

200 morti — 1000 feriti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 11:

New Richmond è quasi distrutta. Vi sono duecento morti ed un migliaio di feriti.

La questione anglo-transvaaliana.

Londra, 14 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni.* — Chamberlain dice che l'Inghilterra attenderà il resoconto completo della Conferenza di Bloemfontein prima di inviare le istruzioni a Milner. Approvasi in terza lettura il *bill* pel Governo di Londra ed il *bill* per le finanze.

Un " Libro Azzurro „ sul Transvaal.

Londra, 14 *(Stefani)*. — Si è distribuito il *Blue Book* relativo alla questione del Transvaal. Contiene specialmente la risposta di Chamberlain agli *uitlanders*.

La risposta tende a giustificare l'intervento dell'Inghilterra negli affari del Transvaal in favore degli *uitlanders* e suggerisce la conferenza Krüger-Milner.

Uccisione d'un generale filippino.

Manilla, 14 *(Stefani)*. — I partigiani di Aguinaldo uccisero il generale insorto Luna.

***

New York, 14 *(Stefani)*. — Due reggimenti di negri sono partiti per le Filippine.

Un'impresa ippica.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 9:

Arrivò iersera il ventenne Carlo Cotta, figlio del noto barone, dopo aver percorso i 1200 chilometri che separano Vienna da Parigi sulla cavalla *Irish Lass* in 12 giorni e 14 ore, battendo tutti i *records* precedenti.

Navigazione.

Montevideo, 14 *(Stefani)*. — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 giugno:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,0 Massima + 26,5.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: nuvolo poco sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 13: + 30,7
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 18,3
(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 13: + 26,4
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 17,3

15 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 43; tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		12	13
PARIGI giugno (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 75	43 —
» — per luglio	»	43 80	43 40
» — a agosto-settembre	»	43 75	43 40
» Sere — a 4 mesi ultimi	»	28 40	29 10
Mercato pesante.			
Zucchero rossetto disp.	Fr.	34 25	34 25
» raffinato id.	»	100 75	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 75	34 75
» a 4 mesi da ottobre	»	31 —	30 37
Mercato calmo.			
LIVERPOOL giugno (sera)		12	13
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta. Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate languente. — Domanda pel mercato in generale buona			
Vendite della giornata	balle N.	20,000	17,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la esportazione	» »	16,000	11,000
Importazioni	» »	4,000	3,010
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 41/32	3 23/64
per giugno-luglio	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per agosto-settembre	»	3 [illegible]	3 [illegible]
per ottobre-novembre	»	3 [illegible]	3 [illegible]
HAVRE giugno (sera)		12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	500	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA giugno (sera)		12	13
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » per luglio	»	17 3/4	17 3/4
Mercato calmo.			
BREMA giugno (sera)		12	13
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Fmk.		6 45	6 45
MAGDEBURGO giugno (sera)		12	13
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania a disp. (sacchi)		11 20	11 17
MARSIGLIA giugno (sera)		12	13
Frumenti — Importazioni (quintali)		7,000	300
» — Vendite		—	8,500
Mercato con domanda quasi nulla, affari solo in dettaglio.			
MERCATO DI NEW-YORK		12	13
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 3/4
» » Parigi	»	5 18 3/4	5 16 3/4
Petrolio Standard white	»	7 25	7 25
» » a Filadelfia	»	7 15	7 15
Cotone Middling	»	6 5/16	6 5/16
» » a Nuova Orleans	»	5 3/4	5 3/4
Entrate cot. nella giorn. Balle N.		5,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	1,000
» pel Continente	»	14,000	7,000
Frumento rosso	D.	82 —	82 7/8
Grano turco	»	38 3/4	41 1/8
Farine extra	»	2 55	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/4	2 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 —	6 —
» — » good per corrente	»	4 70	4 65
Zucchero Moscovade N. 12	C.	4 1/8	4 1/8

BORSA DI TORINO — 14 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **102 80.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 05 — 107 15 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 45 — 106 55 —	— — — —
Germania	— 4	131 95 1/2 132 02 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 97 — 27 — — —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore: limite minimo 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per f.e. 102 875.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1001 — — —	Cred. It.	632 — — —
Ferr. Mer.	780 — 779 —	R. Sconto	263 50 265 50
Ferr. Med.	606 — — —	Appl. Elettr.	820 — 825 —
Rubattino	511 — — —	Mercier	117 50 118 50
B. Comm.	741 — — —	Dialto	206 — — —

Cronaca della Borsa. — 14 giugno. — Finora la crisi francese non è risolta e Loubet si affatica a preparare un Ministero di concentrazione repubblicana chiamando a sè uno dopo l'altro tutti i migliori elementi.

Ma se Messene piange Sparta non ride, ed anche in Francia non è facile la composizione del Gabinetti per la difficoltà nell'assimilazione, per l'abbondanza di presuntuose avidità del potere, e per le esigenze esagerate dei gruppi della Maggioranza.

Così aspettando, noi non mutiamo sistema, lasciamo la Rendita stazionaria, abbandoniamo i valori ferroviari e quelli di maggior mole in generale e ci trastulliamo palleggiando qualche Applicazione, qualche Moraice e qualcun altro dei titoli più famigliari al mercato.

Il cambio immobile sulle 107 70.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

13 giugno 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 65	102 70	102 70	102 65
id. fine corr.	102 85	102 85	102 85	102 85
id. 4 1/2 0/0	112 50	112 35	112 375	112 40
Az. Meridionali	781 —	780 —	780 —	780 50
» Mediterranee	604 —	604 —	605 50	604 50
» Banca d'Italia	1005 —	1003 —	1003 50	1004 —
» B. Comm. It.	743 50	742 —	743 —	744 50
» Credito Italiano	632 50	633 —	630 —	632 —
» B. Sconto e Sete	— —	264 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	530 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	513 —	511 —	— —	512 —
» Raffiner. Ligure	446 —	451 50	— —	— —
» Ceramica	356 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	104 50	104 —	108 —	— —
» Acciaierie Terni	1473 —	1470 —	— —	— —
» Edison vecchie	430 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	224 —	[illegible] —	222 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	108 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	477 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	854 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	311 —	— —
» Ferriere Ital.	181 —	180 —	180 50	181 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	107 10	107 075	107 025	107 05
» Svizzera	106 45	— —	— —	— —
» Londra	26 96	— —	— —	— —
» Germania	132 —	— —	— —	— —

GENOVA, 13, ore 21,25 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 73 — Fine corr. 102 87 — Prestito 112 50 — Banca 1003 — Meridionali 780 — Mediterranee 605 — Rubattino 513 — Raffineria 450 — Credito Italiano 630 — Acciaierie Terni 1470 — Galliera 302 — Ferriere 180 — Banco Sconto 265 — Raffinerie 375 — Cambio 100 10.

Migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 13 giugno. Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 1/2 0/0 amm.	— —	100 65
» » 3 0/0	101 15	101 30
» » 3 1/2 0/0	102 77	102 90
Rendita Italiana 5 0/0	94 45	94 55
Cambio su Londra a vista	— —	25 19 5
Consolidati Inglesi	— —	108 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	308 75
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco Nuovo	23 50	23 25
Banca di Parigi	—	1125 —
Tunisino	—	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	—	100 50
Rendita Ungherese 4 0/0	—	— —
Rendita Spagnuola Estera	62 70	62 52
Banca Ottomana	—	564 —
Argento fino	—	522 50
Credito Fondiario	—	738 —
Suez	—	3612 —
Lotti turchi	—	138 —
Ferrovie Meridionali	—	725 —
Rendita Russa nuova	—	99 45
» Portoghese	—	27 17
Banca di Francia	—	4250 —
Cambio Madrid	—	29 50

BORSA DI VIENNA, 13.

Credito Austriaco	363 27	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	66 75	Lire italiane (carta)	44 65
B. Anglo-Austriaca	152 —	Rend. Austr. (arg.)	100 45
Austriache	357 62	Id. in carta	100 85
B. Austro-Ungarica	925 —	Union Bank	321 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	118 95
Argento	100 —	Ungheresi	96 95
Cambio su Parigi	47 82	B. Paesi bassi	280 75
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 13.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. Italiane	63 —
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	67 50
Cambio su Italia	75 75	Obbl. di Roma	95 10
Credito Austr.	224 10	Ferr. Meridionali	143 30
Rendita Italiana	95 20	Ferr. Mediterranee	106 60
Id. fine mese	95 30	Banca Commerciale	178 —
Cons. Prus. 4 0/0	102 70	Rublo	216 40
Turco nuovo	23 —		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura)

Consol. inglesi	105 11/16	giapponese 1899	102 —
Rendita Italiana	93 —	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 11/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	61 3/4	Prelevate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	22 11/16	ghilterra L. st.	10,000

Cambio ufficiale pel giorno 14 L. **107 06**

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

14 giugno 1899.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi o verdi puri da L.	Bianchi o verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg.
Alessandria	41	50	—	—	—	—	1400
Asti	37	46	—	—	—	—	3000
Carmagnola	43	38	—	—	—	—	75
Ivrea	38	40	—	—	—	—	200
Nizza Monf.	36	48	—	—	—	—	115
Novara	20	50	31	41	20	26	607
Stradella	32	40	32	40	35	39	1340
Voghera	40	50	—	—	—	—	1000

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori il 10 corrente fu dichiarato il fallimento di Marchisio Giovanni, già esercente drogheria in Torino, via Monferrato, 14, ora domiciliato in Torino, via Nizza, N. 23. Nominato giudice delegato l'avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio l'avv. Rosso Alberto; prima adunanza 27 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 21 luglio, ore 14, il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 10 luglio p. v.

— Nel fallimento di Casoli Costantino, negoziante in tessuti e telerie, venne fissato il giorno 30 corr., ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 45 0/0.

— Nel fallimento Guidi Guido, panattiere, non venne nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Cavaliorio avv. Oreste. Nessun attivo fu rinvenuto, il passivo priverebbe a L. 1095 46, mancano i libri ed il fallito si è reso irreperibile.

— Nel fallimento di Negro cav. Augusto venne rinviata la verifica dei crediti al 17 corrente, ore 14.

— Nel fallimento di Grilli Annunziata, vedova Lasas, negoziante in oggetti di chiesa, venne rinviata la verifica dei crediti al 21 corrente, ore 14.

— Il fallimento di Ferro Stefano, impresario, fu revocato ad istanza dello stesso fallito.

Autorizzazione ad esercitare il commercio.

Torino. — La signora Chalfert Giuseppina vedova di Gorlier Giovanni venne autorizzata, coll'intervento dei suoi figli minori Annetta, Maria, Felicina, Giovanni, Teofila, Cristina e Giuseppina, fratelli e sorelle Gorlier, a continuare il commercio di formaggi in questa città, già esercito dal defunto di lei marito.

Torino. — *Mercato dei cereali 13 giugno 1899.*

Mercato nullo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 75 a 15 75. — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 16 a 16 50 — Avena da 20 25 a 20 75 — avena superiore e grigia da 21 a 21 50 — Segale da 15 50 a 20 — Riso mercantile da 25 50 a 26 — Riso Bertone da 27 50 a 28 — Farine marca numero uno da 35 75 a 35 75 — Farine marca B. da 34 25 a 34 75 — Semole dure da paste da 29 50 a 30 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Vercelli, 13 giugno. — I risi ed i risoni in genere non variarono di prezzo, ad eccezione dei risi bertoni sgusciati, che rincararono di cent. 50. La segale ribassò di una lira. Resto invariato.

Prezzi ed tenimenti.

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	30 50	31 75	31 25
Id. Ariorio	»	27 75	31 —	37 70
Id. Andante	»	29 50	32 75	30 05
Id. mercantile	»	30 —	30 75	31 15
Id. buono	»	34 25	30 75	32 75
Id. Bertone	»	37 25	36 75	34 30
Id. Bertone sgusciato	»	31 75	32 75	31 30
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	32 75	34 25	30 30
Risone Giapponese al quint.	»	20 —	24 25	— —
Id. Bertone id.	»	22 —	22 —	— —
Id. nostrano id.	»	21 25	22 50	— —
Frumento mercantile	»	24 50	23 25	23 00
Id. buono	»	25 75	25 25	24 55
Segale	»	25 75	18 75	18 90
Meliga	»	15 25	16 25	15 45
Avena Mia. Inst.	»	15 —	18 75	20 50

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 10 giugno. — Pesos carta 226 80 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 giugno. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 537 50.

Londra, 12 giugno. — Pence 27 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 9 giugno. — Si quota a centesimi di dollaro 60 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

« — Ecco dove cola il sangue del popolo! — pensò il tribuno alla vista di tanto lusso!

« Entrando nel tablino dove stava aspettandolo Cornelio Scipione, un grosso alano gli si fece incontro ringhiando e mostrandogli i denti.

« — Qui non siamo fra amici — fu il secondo pensiero di Manlio.

« Cornelio Scipione chiamò il cane e disse al giovane:

« — Vieni avanti, tribuno Manlio; il mio cane ringhia, ma non morde come certi oratori.

« — Ci siamo — pensò Manlio.

« Il tablino del console aveva aspetto severo. Una lucerna contornata da una ventola verde lasciava metà della camera nell'oscurità proiettando la luce sulla sedia curule dove era adagiato Cornelio Scipione.

« Aveva innanzi a sè una lunga e larga tavola con l'inevitabile orologio ad acqua, alcune tavolette cerate collo stilo per iscrivervi, e a portata della mano una piccola campana di bronzo con a lato il martello di cui si valeva per chiamare i servi.

« — Siedi, — gli disse il console, indicandogli un seggiolone, — ora discorreremo d'affari, ma prima vogliamo bere.

« Prese il martello e picchiò tre volte sulla campana.

« In quella sembrò a Manlio di udire il respiro di una terza persona; ficcò gli occhi in un angolo quasi completamente buio e vide seduta ed immobile, come non fosse viva, la forma d'una donna di cui non poteva discernere il volto.

« — E' lei di certo, — pensò, — il cuore me lo dice.

« Entrò un servo che depose sulla tavola un ampio vassoio d'argento contenente due coppe di malachite e due vasi colmi di vino.

« — Questo vino — disse Cornelio Scipione — me lo manda da Hasta Pompeja il proconsole Gabrino, un bevitore famoso. Pretende che in tutta l'Insubria non si trovi il migliore.

« *Hasta Pompeja* (la moderna Asti) era a quell'epoca colonia romana governata da un proconsole.

« Noi sappiamo che ha conservato il suo privilegio di produrre ottimo vino.

« — Qui ve n'ha di bianco e di rosso; ambidue sono eccellenti; quale preferisci?

« — Nè l'uno, nè l'altro, — rispose Manlio, — bevo acqua.

« — Come? bevi acqua ed hai la testa così calda? — soggiunse l'altro.

« Manlio sentì la botta, ma non fiatò.

« — Eppure bisogna libare, — continuò Scipione, — o che dubiti forse che il mio vino sia avvelenato?

« — Lungi da me simile idea, — disse Manlio; — avvelenare il vino sarebbe un espediente troppo ingenuo per Cornelio Scipione; egli deve saper fare qualcosa di meglio.

« La botta era restituita.

« — Allora chiamerò Ebe che ti verserà il nettare e tu non potrai rifiutarlo. Ottavia, — disse, alzando la voce, — vieni a mescere al tribuno.

« La donna intraveduta da Manlio uscì dal buio e s'accostò alla tavola.

« Era proprio la fanciulla che da tanti giorni occupava la sua mente ed il suo cuore.

« Un viso delicato, grandi occhi celesti, capegli color delle spiche mature, labbra di corallo e un'aria di bontà e di gentilezza che traspariva dall'insieme del suo aspetto: tale era colei che il console aveva chiamata.

« Manlio non l'aveva mai veduta da vicino e non la credeva sì bella: rimase estatico a guardarla.

« — Mia nipote — disse Cornelio Scipione presentandogliela. — Il suo volto non deve riuscirti nuovo perchè fu lei che ti gittò dal balcone la corona di rose.

« — E' vero, — rispose Manlio, — e furono le sue rose che mi fecero perdonare i tuoi cavoli.

« — Io non c'entrai — soggiunse il console; — l'idea venne ad uno dei miei servi.

« — Tu però non l'avrai punito? — disse Manlio sorridendo in modo ambiguo.

« — Ottavia, mesci dunque, mesci — ordinò lo zio cui l'ironia di quelle parole fece corrugare la fronte.

« La donzella con mano tremante e col volto diventato di porpora riempì la coppa di Manlio, poi quella dello zio.

« — Graziosissima fanciulla, — disse Manlio pigliando la coppa, — chi potrebbe rifiutar cosa offerta dalle tue mani? Rinuncio per te al mio proponimento di non bere mai vino.

« Quindi, avvicinando la sua coppa a quella di Cornelio Scipione:

« — Tocca! — esclamò. — Beviamo alla salute del popolo.

« — E alla tua, che lo rappresenti con tanta fortuna — rispose l'altro.

« E le coppe furono vuotate.

« — Ora, Ottavia, la tua parte è fatta — disse il console; — abbiamo bisogno di restar soli.

« — Non senza che io abbia stretto prima la tua mano, bella Ottavia, — disse Manlio, — quella mano che m'ha vendicato.

« La donzella guardò lo zio, di cui conosceva la durezza e l'orgoglio, e sembrandole indifferente porse la mano al giovine.

« — Tu — gli disse — mi ringrazi di cosa a cui in quel momento avevi diritto.

« La risposta era coraggiosa e la voce soavemente lusinghiera.

« Manlio sentì che la di lei mano stringeva forte la sua, quasi volesse dirgli: quante cose vorrei dirti che ora non posso.

« La mano del tribuno le rispose:

« — Ti comprendo e ti amo.

« Quelle due strette erano il bacio di due cuori che appartenevano già l'uno all'altro.

(*Continua*).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Storia della Finanza italiana

dalla costituzione del Regno sino alla fine del secolo decimonono

di **Achille Plebano**

Prezzo L. 6.

Il primo volume di quest'opera consta di oltre 600 pagine; e, premesso un cenno intorno alla finanza del Piemonte, espone le vicende finanziarie italiane dal 1860 al 1876.

Tutti sanno che se v'è al mondo una finanza tormentata da continui mutamenti e rivoluzioni — epperò degna di storia — questa è la finanza italiana; orbene, l'opera dell'ex-deputato Achille Plebano è la prima e l'unica di questo genere; e sarà interessantissima per tutti, ministri, senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e cittadini privati, giacchè tutti pur troppo sono contribuenti, quando non sono insieme contribuenti e tassatori.

Quanto al valore dell'opera, innegabilmente essa non poteva essere scritta da autore che più avesse studiata e con maggior cura e più affetto e competenza l'ardua materia.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI Martedì, Giovedì e Sabato dalle 14 alle 16.

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica, graduata per le diverse malattie, dalle leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con autografi di medici e guariti.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI all'ESTERO e in ITALIA IN CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO TRATTAMENTO, COMPRESA L'ELETTRICITÀ APPLICATA CON ALTRI APPARECCHI.

Migliaia di certificati Medici e di Guariti.

GUARITO DA PARALISI al braccio e alla gamba sinistra. — **Raffaelli Giovanni**, *capitano Distretto Militare di Caserta.*

NEVRASTENIA Completamente guarito dalla Nevrastenia di cui soffrivo da parecchi anni. — **Mancini Luigi**, *Forio d'Ischia (Napoli).*

ANCHE IL DIGIURATORE SUCCI USA LA CATENA ELETTROGENICA WOOD!

Certificato rilasciatoci dal Succi dopo 12 giorni di uso della Catena.

14 Aprile 1899. Con la presente attesto che dietro mia applicazione della Catena Elettrogenica del Dott. Wood dopo 5 ore di digiuno di Milano durato 27 giorni, ho da esso ottenuto immensi vantaggi nelle funzioni digestive attivamente ristorate. Posso inoltre attestare che essa è vivamente benefica alle funzioni nervose, rialza l'attività del cervello e aiuta il sistema muscolare e regola le funzioni del cuore. Essa è insomma il più potente e sicuro ristoratore di tutte le forze fisiche e intellettuali. Io ne farò uso sempre prima e dopo i miei digiuni. G. Succi

NEVRASTENIA Esperimentata efficacissima in casi di nevrastenia come ristoro del sistema nervoso e contro l'insonnia. — Dott. **Mosconi D.**, *Istituto di Studi Superiori, Firenze.*

MIGLIORATO dopo 22 anni di malattia. (Dolori alla spina dorsale). — **Ang. Sprocatico** fu Dario, *Castello sopra Lecco.*

STITICHEZZA Ottenuta completa guarigione di una ostinatissima ostinata, ribelle a tutti i farmaci, che durava da oltre 10 anni. — **Mariani Giuseppe**, Brig. nei RR. CC., *S. Mango Piemonte.*

DISPEPSIA, MALDICAPO Conseguita completa guarigione da dispepsia e mal di capo, che tanto mi tormentavano. — **Tagliabue L.**, *Via del Fiore, 2, Sassari.*

PARALISI Sono guarito e raccomando a tutti la Catena Elettrogenica Wood. Ero paralitico da oltre 4 anni. — **J. C. Losia**, *Via Pilastri, 27, Firenze.*

CATARRO CRONICO di stomaco. Conseguita completa guarigione di un catarro cronico di stomaco che durava da 4 anni. — **Avv. Pegni**, *capitano 68° fant., Firenze.*

GOTTA Guarito dalla gotta mercè la cara Wood. — **Vito Palmas**, *Proprietario, Sapri.*

BRONCHITE CRONICA Ramasca perfettamente solo coll'uso della Catena Wood. — **S. Vassalla**, *Impiegato Sottoprefettura, Vallo Lucania.*

ASMA Guarito. — Don **S. Gerbasio**, *Monistero (Salerno).*

PREZZO DELLE Catene Elettrogeniche Wood e principali loro indicazioni curative.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro: Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7.50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9.50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: Anemia, Amenorrea, Angoscia (Senso di), Appetito (Assenza di), Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale (se accertata all'uso della Catena N. 2), Convulsioni, Crampi, Debolezza in genere, Emicrania, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria (Perdita di), Nausea, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità (Pei quali gravi associarla all'uso della Catena N. 2), Spossamento di forze, Stomaco (Mali di), Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vomito, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 16 elementi) contro le Gravi malattie nervose (Specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le Nevrosi gravi (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le Gravi malattie dell'apparato respiratorio (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'Asma, le malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

CATENA ELETTROGENICA N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bimetallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte in un opuscolo che si spedisce in busta chiusa non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 20 centesimi, ovvero con 2 francobolli da 10 centesimi.

CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Centesimi 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

I MISTIFICATI con apparecchi sedicenti elettrici, ma non sviluppanti corrente di sorta, che facilmente si guastano e **non graduati** sono pregati di esperimentare la **Catena Elettrogenica Wood** per convincersi degli straordinari, incredibili benefici che apporta. La sua corrente è dolcissima, piacevolissima, delicatamente ristoratrice del fisico e del morale. Ogni Catena Elettrogenica vien garantita per più anni e può servire alla cura di più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta ***THE ELECTRICAL BATTERY***, via Fatebenefratelli, 2, **MILANO**, che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

7310 M

Odol

Il migliore per i denti

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti (20

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 20,000,000 — emesso e versato L. 8,000,000

Sede in TORINO — Agenzie in GENOVA — PINEROLO — ALESSANDRIA — CUNEO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Programma per l'opzione a N. 20,000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

Con deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi in Torino il 18 marzo scorso, venne approvato l'aumento del capitale sociale a **L. 20,000,000**, con facoltà al Consiglio di emettere le nuove azioni nella misura, nel momento e con quelle modalità e condizioni che esso credesse opportune.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi di tali facoltà, ha deliberato di portare per intanto il capitale emesso da **L. 8,000,000** a **L. 16,000,000** mediante l'emissione di **40,000** azioni nuove del valore nominale di **L. 200** caduna, **con godimento dal 1° gennaio 1899.**

Di queste 40,000 azioni **20,000** sono date in opzione ai portatori delle attuali 40,000 nella proporzione di **una nuova per ogni due vecchie**, ed alle condizioni di cui in appresso.

Delle rimanenti 20,000, assieme a quelle non optate dagli Azionisti, il Consiglio assicurò il collocamento presso un gruppo finanziario che le assume a *forfait*.

Il diritto di opzione spettante ai portatori delle vecchie azioni **dovrà essere esercitato dal 3 all'8 luglio p. v.** mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposita distinta numerica fatta in doppio esemplare colla firma del presentatore.

Le azioni presentate per l'opzione verranno restituite dopo che saranno state munite di due stampiglie constatanti l'una l'aumento del capitale, l'altra l'esercitato diritto di opzione.

L'Azionista che entro l'**8 luglio p. v.** non avrà esercitato l'opzione nelle forme stabilite s'intenderà vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto da tale diritto.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per caduna azione nuova in **L. 225**, più l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno sul valore nominale di L. 200 dal 1° gennaio 1899 fino al giorno dei rispettivi versamenti.

I versamenti su ciascuna azione optata sono stabiliti come segue:

L. 75, più il corrispondente interesse in L. 1 55 all'atto dell'opzione, e cioè **dal 3 all'8 luglio 1899;**

L. 70, più il corrispondente interesse in L. 2 30, **dal 2 al 7 ottobre 1899;**

L. 80, più il corrispondente interesse in L. 5 10, **dal 2 al 7 gennaio 1900.**

È riservata agli Azionisti la facoltà di anticipare in qualsiasi epoca, in tutto od in parte, il versamento delle rate a scadere, sempre cogli interessi al 5 0/0 dal 1° gennaio 1899 al giorno della liberazione.

All'atto della liberazione delle azioni verranno consegnati i titoli ai portatori provvisori o definitivi.

Sui versamenti ritardati oltre le scadenze sopra indicate, sarà computato a carico dell'Azionista l'interesse di ritardo del 7 0/0 annuo, salvo ed impregiudicato ogni maggiore diritto a termine dell'art. 168 Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Torino**	presso	la Sede del Banco (via Alfieri, 15);
a **Genova**	»	l'Agenzia » (via Ponte Reale, 6);
a **Pinerolo**	»	» »
a **Alessandria**	»	» »
a **Cuneo**	»	» »
a **Milano**	»	il Credito Italiano;
a **Firenze**	»	»
a **Roma**	»	il Banco di Roma;
a **Zurigo**	»	la Banque Fédérale;
a **Zurigo**	»	i sigg. Schuppisser, Vogel e C.;
a **Basilea**	»	la Banque Commerciale de Bâle;
a **Francoforte**	»	Commerz Disconto Bank;
a **Parigi**	»	il Crédit Lyonnais

Torino, 5 giugno 1899.

7030 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

---

40 METRI DI TELA

Alta cent. 70, **L. 12**, alta cent. 80, **L. 14**, alta cent. 90, **L. 16,50.**

Tela De-Clemente

Alta cent. 70, ogni 40 metri **L. 14**, alta cent. 80, 40 metri **L. 16**, alta cent. 90, 40 metri **L. 19.**

Tela di Lino

mista a ritorto ogni 40 metri alta cent. 70, **L. 22**, alta cent. 80, L. **26**, alta cent. 90, **L. 30.**

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2.

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Aggiungere **L. 1,20** ogni pezza per spese spedizioni.

Domandare il bollettino della liquidazioni. 7002 M

ANDORNO

Nuovo Albergo Cappelletto

Camere unite o separate, alloggi per famiglie. Scelta cucina, vini piemontesi. c 6840

Prezzi moderati.

Bagni di mare

Nelle vicinanze di Pegli e di Savona si **affittano palazzine ed appartamenti.** Dirigersi a *Pegli-Multedo*: Antonio Pastorino, a *Savona-Zinola*: Antonio Ferrando, villa Garotti. c 6810

Da vendere

al ponte Trombetta, presso la barriera di Casale, **due palazzine** di recente costruzione con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. **Una casa** in via Superga, n. 11, del reddito netto 7 0/0; il pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi via Marcello Chinaglia, n. 42, dal signor Coda. c 7277

Levatrice Corsino

Grandioso appartamento per gestanti, camere separate con bellissima terrazza. Pensione a mitissimi prezzi. Via Mazzini, n. 29, p. 2° Torino. c 5886

Corso Valentino n. 54 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Da affittare al presente

od epoca a determinarsi **alloggio** di 7 membri al piano terreno rialzato, tutto palchettato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, n. 12, Torino. 6151

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Bacetti, 45. c 6650

Villa mobiliata

da affittare o vendesi per sole L. 10 mila. Panorama splendido. Presso Sambuy. — Treves, via Roma, 27. c 7278 u

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7125

Cesana Torinese (Susa)

Da vendere Casa civile e rustica, mobigliata, con ampio giardino e prato circostanti. Trenta pezze di terreno unite o separate. — Rivolgersi in **Cesana** al proprietario signor Ferragut Emilio. c 7291

Da vendere in Ciriè

in prossimità della stazione, **stabile** ad uso industriale, con forza idraulica di 24 cavalli e 4 giornate terreno annesso. Rivolgersi al procuratore Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 7180

Alpignano

Da rimettere avviata panatteria con forno, bella posizione vicino alla fabbrica elettrica. Rivolgersi alla *Trattoria della Pace.* c 7219

Pont St-Martin (Aosta)

da rimettere subito Albergo Stazione. Poco rilievo. 7286

BURZIO, *proprietario.*

Piccola famiglia

cerca cameriera toscana o francese che sappia discretamente l'italiano. — Offerte Cassetta n. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7322

Cerco persona

disponente cauzione e disposta associarsi, gli affiderei negozio avviato; un mese prova. — Scrivere A. 27, Torino. c 7318

Bicicletta da signora, nuova, splendida, pagata L. 600, vendo L. 210, urgente. — Via Lagrange, 37, p° 2°, Mandirola. c 7301

Corrispondenze private

M......a T......a

Ragazzina, a presto! . . . .

c 7289 **H. A. de R.**

Signorina non torinese. Fra tante rispondo lei, che meglio compresemi. Vuol coperare? Favoriscami un indirizzo per intenderci.

c 7288 **V. B.**

E. O. Ha letta mia ultima annunziatele per giornale? A lei penso costantemente.

c 7281 **Silvio.**

Medaglia 12. Speravo tanto vederti questi giorni. Tu non volesti darmi questa consolazione. Desidero ardentemente parlarti. Sii buona, mandami appuntamento. Amoti tanto, ma altrettanto anima mia è triste ed abbattuta. c 7310

Taurasia. Sino 22 sono Milano. Prego tuo scrivermi colà noto indirizzo sua venuta. Adoroti. Scrivimi. c 7323

Maestra Levatrice

Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti da **L. 50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 99

Signore attempato

cerca signora anche vedova per compagnia. — Rivolgersi Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, piano 1°, Torino.

Ivi si trovano pure serie proposte di *matrimoni.* c 7323

Incisore litografo

abilissimo, troverebbe subito posto presso Almasio e C., Intra. — Mandare campioni e pretese. c 7324

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Pfesch, **Milano**, Casellario 124.

1 M

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 78

Vendesi

cani San Bernardo maschio e femmina e cagna Ulm. — Rivolgersi *Lovari*, Ormea, 20. c 7902

IMPIEGHI 1ª Cat. **Prefetture.** — Concorso **90** posti. Corso preparatorio — Avv. Ineza e Buzzala, studio Bansim, corso Vitt. Eman., 66, Torino. c 7814

ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litri L. 7.

A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

In Torino: Dom. Mondo — Paolo Bolandini, Ferrero e Armanio, Olivo, Bianchi, negozianti; Gioachino Viale, successore Tarino; Bagna, farmacisti. 1165 M

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima — Capitale L. 1,300,000

Emesso e versato L. 1,000,000

Sede in Torino, via Cavour, n. 16

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta odierna, ha deliberato di convocare l'*Assemblea Generale Ordinaria* degli Azionisti pel giorno 3 *luglio prossimo* (lunedì), alle ore 14, nei locali della Società, in via Cavour, n. 16, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Fissazione delle medaglie ai Sindaci pel prossimo esercizio;
5. Nomina di tre Amministratori;
6. Nomina di tre Sindaci.

A termine dell'art. 14 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni entro il 28 giugno, alle ore 17, nella Cassa sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende sin d'ora fissata pel giorno 10 luglio, alla stessa ora, nei locali suddetti.

Torino, 12 giugno 1899.

c 7321 *L'Amm. delegato:* FOA cav. uff. BENEDETTO.

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale L. 500,000 (int. versato)

S. PELLEGRINO

Stazione Idrominerale di primo ordine

—(da Maggio a Ottobre)—

Direttore Medico Dott. G. ASSIATE - Assistente Dott. M. FONTANA.

L'acqua alcalina di S. Pellegrino è di antichissima ed universale rinomanza, e la sua efficacia è riconosciuta insuperabile contro la diatesi urica (gotta, renella, calcoli), i catarri vescicali ed intestinali e gli ingorghi, ingrandimenti e calcoli epatici.

Si vende in casse da n° 50 bottiglie a L. 25 e da n° 24 a L. 14.

Bottiglie e tappi sono sterilizzati all'autoclave su perfetto impianto fatto dalla nuova Società proprietaria delle Fonti.

Dirigere le domande alla Società in S. Pellegrino. 6927 M

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 6891

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 900 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminata a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 900 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Mosaico-Mortaciano, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

TERME DI

VINADIO

presso CUNEO (Giugno-Settembre)

Stufe, Fanghi, Idroterapia, con **acque solforose clorurate — Cura delle artriti, reumatismi, gotta, nevralgie**, ecc. 6696

Per informazioni: **M. PERANO - CUNEO.**

VETTURE - Albergo Barra di Ferro - CUNEO.

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con **Medaglia d'oro** Torino 1898.

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1832

TORINO — **Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17**

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « **LINCRUSTA** »

« **Linoleumwerke** » 5070

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiate con **MEDAGLIA D'ARGENTO**

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1127

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Milano, via Principe Umb°, 34

Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 6974 M 5

PER REGALI

VISITARE L'OROLOGIERIA

ASTRUA VINCENZO

TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO

Per assortimento, qualità e prezzi non teme concorrenza. 2281

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione.

— *Eleganza taglio, e confezione accuratissima.* —

Panni colorati per livree. 73

Chiuso nei giorni festivi.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4813 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**

Si vende nelle primarie farmacie. 50 F

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.